

Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2026, n. 9-2191

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 68 bis. Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.C.R. 179-18293 del 2 novembre 2021. Approvazione dello schema del "Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese", quale "accordo di programmazione negoziata" ai sensi della legge n. 662/1996, articolo 2, comma 203, lettera a).



Seduta N° 141

Adunanza 02 FEBBRAIO 2026

Il giorno 02 del mese di febbraio duemilaventisei alle ore 10:25 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino con l'intervento di Elena Chiorino Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Andrea Tronzano con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marina CHIARELLI - Maurizio Raffaello MARRONE - Gian Luca VIGNALE

DGR 9-2191/2026/XII

OGGETTO:

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 68 bis. Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.C.R. 179-18293 del 2 novembre 2021. Approvazione dello schema del "Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese", quale "accordo di programmazione negoziata" ai sensi della legge n. 662/1996, articolo 2, comma 203, lettera a).

A relazione di: Marnati

Premesso che:

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita attraverso il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., impone il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

tale Direttiva, in particolare, sottolinea la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio, al fine di perseguire gli obiettivi di qualità e identifica, tra i requisiti strategici, la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali;

il Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Revisione 2021, approvato dal Consiglio regionale del Piemonte con DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021, costituisce lo strumento di tutela e gestione delle acque a livello regionale redatto in linea con le politiche comunitarie definite dalla citata Direttiva 2000/60/CE e, in particolare, con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po) dell'Autorità di Bacino distrettuale;

le Norme di Piano del PTA, all'articolo 8, comma 1, lettera f), definiscono la sua attuazione anche attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia mediante il ricorso a strumenti di procedura negoziata quali sono i Contratti di Fiume, di Lago e di Zona Umida; viene

promossa, pertanto, la modalità di gestione integrata delle politiche che perseguano la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Tali strumenti si configurano come un “accordo di programmazione negoziata” ai sensi dell’articolo 2, comma 203, lettera a), della Legge n. 662/1996;

i Contratti sono intesi non come singole progettazioni, bensì come processi di governance dei territori a cui sono riferiti, attuati nel rispetto delle reciproche competenze e dell’autonomia di gestione che caratterizza l’attività di tutti i soggetti pubblici e privati attivi sul territorio;

a livello regionale la valenza istituzionale dei Contratti è stata rafforzata attraverso il loro espresso richiamo nelle Norme Tecniche di Attuazione di cui all’articolo 35 (commi 3 e 4) del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, in particolare il PTR ne riconosce il ruolo quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale, al fine di favorire l’integrazione delle diverse politiche;

le medesime disposizioni sono confermate, altresì, nell’aggiornamento del PTR, adottato con D.G.R. n. 4-8689 del 3 giugno 2024;

con la deliberazione n. 16-2610 del 19 settembre 2011 la Giunta regionale ha approvato le “Linee Guida regionali per l’attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago” che definiscono le varie fasi di attuazione;

il Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 dell’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PdGPo 2021), approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2023, conferma i Contratti di Fiume e di Lago per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico dell’area idrografica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali;

in questo contesto i Contratti costituiscono una misura non strutturale, specifica della KTM 26 – Governance, presente fin dai primi cicli sessennali del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po), approvati rispettivamente con DPCM 8 febbraio 2013 e con DPCM 27 ottobre 2016;

a livello nazionale la legge n. 221/2015 cosiddetta “Collegato ambientale” alla legge di stabilità 2014, recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”, all’articolo 59, modifica il decreto legislativo 152/2006 inserendo l’articolo 68-bis e introducendo nella legislazione italiana i Contratti di fiume, racchiudendo in questa denominazione gli Accordi a qualunque corpo idrico siano riferiti, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree interessate;

il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), approvato con decreto del Ministro dell’Ambiente n. 434 del 21 dicembre 2023, individua 361 Azioni di Adattamento Settoriali tra le quali la RI013 - Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i Contratti di Fiume e sottolinea inoltre l’importanza della “Cabina di Regia” quale strumento di governance, portando ad esempio le esperienze condotte nell’ambito dei Contratti di Fiume.

Premesso, inoltre, che:

il citato PdG Po 2021, nel Programma di misure distrettuale (Elaborato 7) prevede specificamente l’attivazione e l’attuazione dei Contratti di Fiume, Lago e Delta (KTM26-P5-a107), in cui quello di Zona Umida della pianura risicola vercellese è designato fra le *Misure Individuali* della Regione Piemonte;

il processo di realizzazione del Contratto è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d’interesse coinvolti, con l’obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale dei fiumi e dei territori afferenti, condivise. Si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e

l'attuabilità delle azioni, configurandosi quale accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e relative competenze;
le Amministrazioni firmatarie, con lo strumento del Contratto di Zona Umida, intendono raggiungere obiettivi volti al miglioramento ambientale dell'intera area mitigando gli impatti della risaia sulla qualità ambientale, potenziandone il ruolo come habitat per la fauna selvatica e migliorandone la qualità paesaggistica;

Richiamato che:

il Contratto di Zona Umida, quale processo di programmazione negoziata per la governance dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse;

le già citate Linee Guida regionali, di cui alla DGR n.16-2610 del 19 settembre 2011, per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago identificano 4 fasi nel processo:

1. Preparazione. Analisi conoscitiva del territorio con coinvolgimento delle principali istituzioni interessate, elaborazione del Dossier preliminare e firma del Protocollo d'Intesa;
2. Attivazione. Concertazione istituzionale, coinvolgimento degli interessi privati, attività di comunicazione e informazione della popolazione. Elaborazione del Piano d'Azione e procedura VAS. A seguito di una Valutazione positiva di VAS: sottoscrizione del Contratto di Fiume;
3. Attuazione. Attuazione del Contratto secondo le modalità, le responsabilità, le tempistiche e le risorse finanziarie conseguenti alla sottoscrizione;
4. Consolidamento. Contratto di Fiume come pratica ordinaria di gestione integrata e partecipata delle risorse idriche alla scala di bacino, di gestione dei conflitti, delle criticità e delle opportunità locali.

Preso atto che:

la Provincia di Vercelli ha partecipato al bando promosso dalla Comunità Europea nell'ambito del Programma Interreg MED 2014-2020, ottenendo il finanziamento del progetto WETNET – “Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands”, in partenariato con dieci soggetti appartenenti a sei Paesi europei e con la Regione Veneto in qualità di Lead Partner;

il progetto WETNET è stato approvato dall'Autorità di Gestione del Programma (Regione Provence Alpes Côte d'Azur) nel settembre 2016 ed è stato finanziato per un importo complessivo di euro 234.495,00, a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR/ERDF) e sul Fondo nazionale di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, con periodo di attuazione dal 1° novembre 2016 al 30 aprile 2019, successivamente prorogato al 31 ottobre 2019;

la finalità del progetto era principalmente rivolta all'attuazione di un approccio strategico e collaborativo per il miglioramento della gestione e della pianificazione delle aree umide, mediante la definizione e la sperimentazione di strategie integrate e la messa a punto dello strumento del “Contratto di Zona Umida”, ispirato all'esperienza dei Contratti di Fiume;

il progetto WETNET si è concluso con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, finalizzato alla successiva sottoscrizione del Contratto di Zona Umida della Pianura Risicola Vercellese, in data 30 ottobre 2019;

detto protocollo impegna i firmatari e nello specifico i 28 Comuni dell'area interessata dal progetto WETNET, i 3 Parchi e l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, a portare a termine la procedura di Contratto di zona umida, ai sensi della DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011 “Linee guida regionali per l'attuazione dei contratti di fiume e di lago”.

Dato atto che, per sostenere il processo del Contratto di Zona Umida, la Giunta regionale con la deliberazione n. 15-343 del 4 ottobre 2019 ha approvato lo schema del citato Protocollo d'Intesa.

Preso atto che poiché il Contratto di Zona Umida, in quanto strumento di pianificazione e programmazione assimilabile a un piano o programma ai sensi delle Linee guida regionali, è assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in relazione ai potenziali effetti significativi sull'ambiente del Piano d'Azione in esso contenuto, la Provincia di Vercelli ha avviato la procedura di VAS con la comunicazione di inizio della fase di specificazione alla Regione Piemonte in data 6 ottobre 2023 e ha successivamente richiesto, in data 16 dicembre 2024, l'attivazione della fase di valutazione ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 152/2006.

Dato atto che:

con la determinazione dirigenziale n. 108/A1605B del 17 febbraio 2025, il Settore regionale "Valutazioni Ambientali e Procedure integrate" ha espresso il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n. 152/2006;

sulla base di tali risultanze, il Settore regionale "Tutela e Uso sostenibile delle Acque" ha provveduto ad integrare gli elaborati del Piano d'Azione e a redigere la Dichiarazione di Sintesi, documento redatto ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 articolo 15, comma 2, ed articolo 17, comma 1, lettera b), ed allegato al testo del Contratto, che illustra l'iter e le modifiche intervenute nel corso del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Preso atto che:

una volta conclusa la procedura di VAS, quale "**Fase 2 – Attivazione**", prevista dalle Linee guida regionali, essendo possibile procedere con la sottoscrizione del "Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese", il relativo schema di contratto, a seguito della sua approvazione con il decreto del Presidente della Provincia di Vercelli n.143 del 20 gennaio 2026, è stata trasmessa a tutti i soggetti sottoscrittori il Protocollo d'Intesa datato 30 ottobre 2019;

detto contratto, configurandosi quale accordo volontario tra soggetti pubblici e privati e fondandosi su un approccio interattivo, fa salva la possibilità di sottoscrizione da ulteriori soggetti interessati.

Dato atto che il citato Settore "Tutela e Uso sostenibile delle Acque", ha condiviso con le Comunità locali tutto il percorso intrapreso, poiché il "Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese" si configura come il primo "Contratto" in Italia a promuovere la tutela dell'ambiente di risaia, nato dall'azione antropica, ma che riveste un ruolo fondamentale come habitat per la fauna selvatica, ha verificato che:

lo schema di "Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese" proposto è conforme alle Linee Guida regionali nel definire obiettivi e linee operative per l'attivazione e lo sviluppo del Contratto;

le indicazioni e raccomandazioni derivanti dalla procedura di VAS sono state integrate nel Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida (quale Allegato 1.1 al medesimo schema di Contratto) e che la "Dichiarazione di Sintesi" (quale Allegato 1.2 allo schema di Contratto), documento redatto ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 (articolo 15, comma 2, ed articolo 17, comma 1, lettera b), illustra in che modo si è tenuto conto delle considerazioni ambientali espresse nel parere motivato, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili individuate;

così come previsto dalle citate Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago, la sottoscrizione del Contratto consente di concludere la fase 2 di "attivazione" del processo e dare operatività al Piano d'Azione concertato, avviando la fase 3 di "attuazione" del Contratto stesso, lasciando la possibilità di sua sottoscrizione ad ulteriori soggetti interessati, in un momento successivo alla presente fase, come riportato all'articolo 12 del suddetto schema di Contratto, che

favorisce una visione inclusiva e dinamica dei propri obiettivi;
il prosieguo del percorso vedrà lo sviluppo della fase attuativa in una logica di dinamicità dello strumento di azione e la verifica della rispondenza delle azioni e dei loro effetti agli obiettivi strategici posti dal Contratto definirà aggiornamenti ed implementazione del Piano di azione condiviso e del suo sistema di attuazione (quali, per esempio, azioni, metodi);
il documento, a livello locale, persegue le medesime finalità delle attività di pianificazione in cui la Regione Piemonte è coinvolta a livello di Distretto del fiume Po.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria del sopra richiamato Settore regionale, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto di natura di indirizzo e di coordinamento istituzionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,
la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, ai sensi dell'articolo 8 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), di cui alla DCR 179-18293 del 2 novembre 2021, nonché dell'articolo 2, comma 203, lettera a) della legge n. 662/1996, lo schema di “Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese”, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- di demandare all'Assessore competente in materia di ambiente la sottoscrizione del suddetto Contratto di Zona Umida, con l'autorizzazione di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione;
- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.

Allegato

Schema di**“Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese”**

Premesso che:

- Il Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese (di seguito Contratto) è un processo di programmazione negoziata per la *governance* dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse.
- Il processo di realizzazione del Contratto è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti, con l'obiettivo di attivare azioni e progetti di riqualificazione ambientale dei corpi idrici e dei territori afferenti, condivisi nelle modalità di decisione. Si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, configurandosi quale accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e relative competenze.
- Il Contratto si propone di assumere come orizzonte convenzionale quello relativo all'attuazione degli obiettivi di qualità della *Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque* (Direttiva Quadro Acque o DQA) che sottolinea, tra i requisiti strategici, la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali.
- La Direttiva Quadro Acque definisce il “buono” stato di qualità ambientale come obiettivo di salute dei corpi idrici della comunità da raggiungere attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità.
- Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. riportante “Norme in materia ambientale”, in recepimento della suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici identificando, all'articolo 68 bis, i Contratti di Fiume/Lago e Zona Umida come strumento di attuazione a livello locale.
- Entrambe le norme sottolineano quindi la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- Il Contratto è riconosciuto dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, strumento pianificatorio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsto dalla Direttiva Quadro Acque.

- In particolare, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po (PdG_{Po} 2021), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po con deliberazione n°4 del 20 dicembre 2021 e approvato con *DPCM del 7 giugno 2023*, individua i *Contratti* quali misure non strutturali per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo e idraulico dell'area idrografica, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali e prevede specificamente, nel proprio programma di misure (Elaborato 7) l'attivazione e l'attuazione dei Contratti di Fiume, Lago, Zona Umida e Delta, fra cui quello del Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese.
- Il Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021) approvato dal Consiglio regionale del Piemonte con DCR n. 179 – 18293 del 2 novembre 2021, all'art. 8 delle Norme di Piano individua i Contratti fra gli strumenti di attuazione del Piano stesso. L'Attivazione e attuazione dei Contratti di Fiume, Lago, Zona Umida e Delta (KTM26-P5-a107) viene inoltre designata fra le *Misure Individuali* inserite nel "Programma di Misure della Regione Piemonte", parte integrante del Piano di Gestione del distretto Idrografico del Fiume Po (PdG_{Po} 2021).
- La Regione Piemonte ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti richiamandoli espressamente nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011. In particolare, all'art. 35, commi 3 e 4, si legge: «[...] *Il PTR riconosce altresì il ruolo dei Contratti di Fiume o di Lago, previsti in attuazione del Piano di Tutela delle Acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale Provinciale e locale. I Contratti di Fiume o di Lago, intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini,, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche [...]*».
- Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), approvato con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023 del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, individua 361 *Azioni di Adattamento Settoriali* tra le quali la RI013 - Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i *Contratti di Fiume*. Sottolinea inoltre l'importanza della "Cabina di Regia" quale strumento di governance, portando ad esempio le esperienze condotte nell'ambito dei Contratti di Fiume e di Lago.
- I Contratti, secondo quanto indicato dalla Regione Piemonte, sono da inquadrarsi come un Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), intendendosi come tale "[...] *la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]*".
- A partire dalle prime esperienze sperimentali di Contratto attivate in Piemonte sono state redatte le Linee guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago approvate con D.G.R. n. 16-2610 del 19 settembre 2011;

Considerato che:

- la Provincia di Vercelli ha partecipato al bando promosso dalla Comunità Europea nell'ambito del Programma Interreg-MED 2014/2020 per il finanziamento del progetto

WETNET - “Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands” che ha visto coinvolti dieci partner (Regione Veneto - Leader Partner -LP, Provincia di Vercelli, Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale- CIRF, Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts, Andalusian Federation of Towns and Provinces, Spanish Ornithological Society, Government of Aragon- SARGA, Development and Innovation Network-RCDI, Gozo Development Agency, Tour du Valat Foundation, appartenenti a sei Paesi europei (Italia, Slovenia, Spagna, Portogallo, Malta, Francia);

- il progetto WETNET si proponeva di affrontare la necessità di attuare un approccio strategico, sistematico e collaborativo per la gestione delle aree umide. L'obiettivo generale del progetto era quello di favorire il coordinamento e il miglioramento dell'efficacia della gestione e della pianificazione delle aree umide attraverso la definizione e la sperimentazione di strategie integrate, mettendo a punto uno strumento definito “Contratto di Zona Umida” basato sull'esperienza dei Contratti di Fiume.
- Il territorio interessato dal processo del Contratto è la pianura risicola vercellese incluso nell'ambito di paesaggio n. 24 “Pianura vercellese”, dal quale sono stati esclusi i comuni non risicoli. L'area comprende quindi 28 comuni risicoli con una superficie complessiva pari a circa 700 kmq, compresa in due aree idrografiche del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte: AI02 Basso Po; AI17 Basso Sesia.
- il progetto WETNET si è concluso con la sottoscrizione del Protocollo di intesa per la realizzazione del Contratto di Zona Umida della Pianura Risicola Vercellese in data 30.10.2019 che impegna i firmatari e nello specifico n. 28 Comuni dell'area di progetto WETNET, Regione Piemonte, n. 3 Parchi e l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po a portare a termine la procedura di Contratto di zona umida ai sensi della DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011 “linee guida regionali per l'attuazione dei contratti di fiume e di lago”;
- le linee guida regionali sopra menzionate prevedono nella Fase 2 l'attivazione del processo di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) in quanto il Piano d'Azione incluso nel Contratto di Zona Umida genera effetti significativi sull'ambiente ed è pertanto necessario redigere il Rapporto Ambientale al fine di addivenire alla sottoscrizione del Contratto stesso;
- con Prot. n. 29561 del 06 ottobre 2023, la Provincia di Vercelli, avvalendosi della collaborazione della Società CORINTEA, ha comunicato alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Valutazioni ambientali e procedure integrate della Regione Piemonte, l'avvio della fase di specificazione della procedura di VAS del Piano in oggetto rendendo disponibile sul sito istituzionale la documentazione tecnica, costituita da: Abaco delle azioni, Documento Tecnico Preliminare, Piano di Monitoraggio e Analisi territoriale;
- con nota prot. prov. n. 29654 del 06.10.2023 la Regione Piemonte ha avviato l'istruttoria per la fase di specificazione e ha convocato in data 18.10.2023 l'Organo tecnico regionale per raccolta dei contributi delle Direzioni regionali in applicazione della D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 e della D.G.R. n. 26-7197 del 12.07.2023;
- con nota prot. prov. n. 33185 del 16.11.2023, la Regione Piemonte ha trasmesso il contributo dell'Organo tecnico regionale utile alla definizione del Rapporto Ambientale;

- il contributo conteneva una serie di suggerimenti e proposte di integrazione da recepire nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale, che sono state recepite dalla Provincia con il supporto tecnico specialistico della Società CORINTEA.
- Con Decreto n. 99 del 12.12.2024 la Provincia di Vercelli ha approvato la documentazione trasmessa in data 10.12.2024 con Prot. Prov. N. 34595 dalla ditta CORINTEA e nello specifico:
 - Rapporto Ambientale;
 - Allegati 1, 2, 3, 4;
 - Sintesi non tecnica;
 - Avviso al pubblico;
 - Piano d'Azione;
 - Analisi territoriale definitiva;
 - Piano di comunicazione e partecipazione;
 - Programma di monitoraggio;
- con nota n. 35096/2024 del 16.12.2024 la Provincia di Vercelli ha richiesto alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Valutazioni ambientali e procedure integrate della Regione Piemonte, l'avvio della fase di valutazione previsto dall'art.14 del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in oggetto rendendo disponibile sul sito istituzionale la documentazione tecnica, sopra citata;
- con la D.D.R. n. 108/A1605B del 17 febbraio 2025 del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate è stato espresso il parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, contenente indicazioni e raccomandazioni descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.
- sia il parere motivato sia le ulteriori osservazioni pervenute da Legambiente del Vercellese e della Valsesia OdV ETS e Pro Natura del Vercellese APS ETS; Soprintendenza Archeologia Belle Arti E Paesaggio Per Le Province Di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola E Vercelli, sono state oggetto di valutazione i cui riscontri sono stati riportati nella Dichiarazione di Sintesi;
- con D.D. n. 845 del 16.07.2025, la Provincia di Vercelli ha approvato la Dichiarazione di Sintesi e dell'aggiornamento dei seguenti documenti:
 - Dichiarazione di Sintesi
 - Abaco delle Azioni
 - Piano di Comunicazione e Partecipazione

- Piano di Monitoraggio
- Analisi Territoriale Definitiva
- I documenti sopra citati sono pubblicati sul sito istituzionale

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
si stipula il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ai sensi dell'art. 8 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque 2021 della
Regione Piemonte e dell'art. 2, comma 203, lett. a) della L. 662/1996

tra:

Regione Piemonte

Provincia di Vercelli

e

Enti firmatari

Art. 1 - Finalità e obiettivi

L'obiettivo principale del Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese (di seguito Contratto) è quello di migliorare lo stato di qualità ambientale, in attuazione delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia di tutela delle acque, così come stabiliti nella Direttiva 2000/60/CE (recepita a livello nazionale al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), nonché specificati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po 2021 (*DPCM del 7 giugno 2023*) e del PTA 2021, approvato dal Consiglio regionale del Piemonte (*DCR n. 179 – 18293 del 2 novembre 2021*).

La finalità ultima del Contratto è comunque quella di impegnarsi in un ulteriore sviluppo, per essere uno strumento condiviso che integri le politiche ambientali di tutela delle acque e del territorio fluviale con quelle di sviluppo locale. Il Contratto si pone, quindi, più in generale, un obiettivo di riqualificazione e valorizzazione dell'intero territorio del bacino idrografico.

Il Contratto è un “nuovo metodo di lavoro” che entra nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione, condivisione e integrazione delle decisioni. La firma del presente Accordo rappresenta il presupposto istituzionale affinché sul territorio del bacino della zona umida della pianura risicola si consolidi e si legittimi un autentico processo negoziale teso alla sempre crescente condivisione di uno scenario strategico di riqualificazione fluviale e territoriale che dovrà rappresentare la cornice in cui andranno inserirsi le attività di tutti i soggetti operanti sul territorio.

Per il territorio del bacino idrografico della zona umida della pianura risicola vercellese, gli obiettivi da perseguire sono quelli di seguito specificati, in coerenza con le politiche di programmazione regionale, che per rilevanza e complessità necessitano di un approccio integrato su area vasta, riconosciuta alla scala ottimale di bacino idrografico:

- obiettivi volti al miglioramento ambientale dell'intera area, sotto vari aspetti (biodiversità, paesaggio, qualità delle acque, ecc.), attraverso azioni che puntano a far dialogare i diversi livelli di pianificazione e/o acquisire strumenti (es. piano delle compensazioni);
- obiettivi volti a mitigare gli impatti della risaia sulla qualità ambientale (qualità dell'acqua, dell'aria, biodiversità, ...), potenziarne il ruolo come habitat per la fauna selvatica, migliorarne la qualità paesaggistica;
- obiettivi volti allo sviluppo socio-economico dell'area secondo modalità sostenibili;
- azioni di comunicazione e informazione rivolte ad aziende agricole, enti, scuole, altri cittadini, ecc., allo scopo di ottenere risultati specifici e di aumentare la consapevolezza sulle questioni ambientali.

Il Contratto impegna tutti i sottoscrittori, che aderiscono su base volontaria, al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno con le proprie competenze e responsabilità e con l'impegno di proprie risorse, fatti salvi i compiti specifici espressamente individuati nel Piano di Azione allegato, per quanto riguarda le singole azioni.

I sottoscrittori si impegnano altresì a conseguire ulteriori obiettivi di natura conoscitiva e culturale: la costruzione di un quadro conoscitivo condiviso e aggiornato, la creazione di consapevolezza e responsabilizzazione su problemi e opportunità che riguardano la zona umida e i territori a questo connessi, il miglioramento del coinvolgimento reciproco e della sinergia operativa tra i diversi Enti e settori coinvolti rispetto al tema della gestione delle acque e della zona umida risicola, nonché dei fiumi, il miglioramento dell'interazione tra le amministrazioni coinvolte e di queste con le comunità del territorio dell'agroecosistema risicolo, l'educazione a modalità efficaci di interazione tra Enti, la diffusione della cultura della riqualificazione della pianura risicola vercellese, l'informazione agli attori interessati e, più in generale, alla popolazione dell'esistenza del Contratto e del Piano di Azione, dei suoi obiettivi e dei possibili effetti sul territorio.

Art. 2 - Ambito d'intervento

Il territorio interessato dal processo del Contratto è la pianura risicola vercellese incluso nell'ambito di paesaggio n. 24 "Pianura vercellese", dal quale sono stati esclusi i comuni non risicoli. L'area comprende quindi 28 comuni risicoli con una superficie complessiva pari a circa 700 kmq, compresa in due aree idrografiche del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte: AI02 Basso Po; AI17 Basso Sesia.

Art. 3 - Metodologia e strumenti generali

I sottoscrittori del presente Accordo condividono il principio che solo attraverso una sinergica e forte azione di tutti i soggetti portatori di interesse, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale e ambientale dei bacini fluviali nonché perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica, sociale ed economica.

A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Il presente Contratto rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo nuovo approccio di azione sul territorio. Il processo di costruzione del Contratto si basa sul confronto e la negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione.

Si fonda su un approccio interattivo per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni e si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze.

Il Contratto agisce come elemento per favorire l'attenzione pubblica nei confronti delle problematiche inerenti le acque e l'ecosistema ad esse connesso, la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali, le buone pratiche di governo del territorio e come elemento di integrazione delle azioni già attivate autonomamente a livello locale al fine di farle diventare elementi costitutivi della programmazione negoziata tra gli attori coinvolti.

In questo senso i sottoscrittori si impegnano ad intervenire in tale processo con tutte le strutture e gli interessi di competenza garantendo una legittimazione dello strumento all'interno delle proprie politiche e delle proprie attività.

La metodologia di sviluppo del Contratto comprende:

- la costruzione e l'aggiornamento di un quadro conoscitivo sia delle criticità sia dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di intervento;
- la definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo;
- l'integrazione e la revisione del Piano di Azione, strumento dinamico per la realizzazione dello scenario strategico e per perseguire in modo integrato gli obiettivi dell'Accordo;
- l'implementazione del "Programma di monitoraggio" per la valutazione delle attività previste;
- l'implementazione del "Piano di comunicazione e partecipazione";
- l'identificazione di un metodo/sistema organizzativo dedicato per individuare ed accedere alle linee di finanziamento per il sostegno al Piano d'Azione (azioni e processo).

Gli strumenti necessari per dare attuazione al Contratto sono i seguenti:

- il Piano di Azione, che comprende
 - "Analisi territoriale definitiva" – completa dello scenario strategico di riferimento;
 - "Abaco delle Azioni" – definisce il dettaglio operativo, comprese le risorse finanziarie e le responsabilità di attuazione per ognuna delle azioni previste;

- "Piano di comunicazione e partecipazione" – deve garantire quel carattere di trasparenza e condivisione delle informazioni e delle decisioni che ha caratterizzato le fasi di avvio e di partecipazione del processo già realizzate.
 - "Programma di Monitoraggio" - strutturato in monitoraggio di processo e monitoraggio di Piano.
- i Documenti redatti nell'ambito della VAS

Art. 4 - Organizzazione per la gestione del processo di attuazione del Contratto

La struttura organizzativa per la conduzione operativa del Contratto prevede gli organi di seguito riportati.

Cabina di Regia

Ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento ed è costituita dagli Enti firmatari il "Protocollo d'Intesa finalizzato alla sottoscrizione del contratto di zona umida della pianura vercellese" approvato con Decreto n. 57 del 21.10.2019.

La Cabina di Regia rappresenta l'organo esecutivo coordinato dalla Provincia di Vercelli e responsabile dell'implementazione del processo. La Cabina di Regia dovrà riunirsi periodicamente e verificare lo stato di implementazione del Piano di Azione in relazione allo stato di qualità ambientale della zona umida della pianura risicola vercellese e agli esiti in itinere del Programma di Monitoraggio, operando le necessarie misure correttive per il proficuo raggiungimento degli obiettivi del Contratto. La Cabina di Regia svolge le proprie attività attraverso incontri plenari che vengono convocati dal coordinatore.

La Cabina di Regia nella programmazione delle azioni e nella definizione del suo programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto.

Segreteria Tecnica

Nell'ambito del Progetto WETNET è stato individuato un Nucleo tecnico di supporto alla Cabina di Regia, approvato con D.D. n. 307 del 24/04/2018, e costituito dai seguenti soggetti:

- Parco del Po
- ARPA Piemonte
- UPO – Università del Piemonte Orientale
- IPLA – Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente
- Staff di progetto della Provincia (D.D. n. 183/2017)
- U-Space srl
- Corintea Soc. Coop.

Il Nucleo ha operato con il compito di realizzare le attività specialistiche richieste dal Progetto e necessarie all'avvio del Contratto.

Il Nucleo tecnico ha curato, in particolare, le seguenti attività:

1. Redazione del report di descrizione scientifica del territorio, comprensivo di analisi SWOT;
2. Redazione del report di mappatura degli stakeholder;
3. Coordinamento con i Laboratori territoriali, in fase di costituzione, per l'attuazione della governance partecipata prevista dal modello del Contratto di Area Umida;
4. Definizione degli scenari di medio e lungo periodo;
5. Condivisione e valutazione degli scenari con i soggetti con competenza ambientale;
6. Predisposizione del Documento di Scoping, a cura della Società Corintea;
7. Elaborazione del Piano d'Azione necessario alla sottoscrizione del Contratto di Area Umida, definendo attività e responsabilità dei diversi soggetti sottoscrittori;
8. Redazione dei report previsti dall'Application Form, relativi alle attività oggetto d'incarico, e in particolare:
 - 3.3.2 *Sharing and Assessing Scenarios Report*;
 - 3.3.3 *Territorial Lab Experience Report*.

Gli Enti sopra elencati hanno pertanto realizzato tutte le attività richieste, consentendo la conclusione del Progetto WETNET e l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con la conclusione della "Fase 2 – Attivazione", prevista dalle Linee guida regionali, si rende necessario procedere all'istituzione della Segreteria Tecnica per l'implementazione della "Fase 3 – Attuazione" del Contratto.

La Segreteria Tecnica sarà costituita dal Settore competente della Provincia di Vercelli, eventualmente integrata per ambiti specifici, da esperti appartenenti a Enti pubblici e privati territoriali istituzionalmente competenti in materia di tutela, gestione e conservazione delle zone umide naturali, seminaturali e artificiali, in possesso di:

- specifico know-how tecnico-scientifico;
- dati e informazioni scientifiche rilevanti ed esclusive;
- competenze coerenti con le azioni previste dal Piano d'Azione, secondo modalità, responsabilità, tempistiche e risorse finanziarie ivi definite e sottoscritte.

La Segreteria Tecnica, con funzioni di supporto alla Cabina di Regia nell'implementazione del Contratto, svolge le seguenti attività:

- supporto alle attività dei Tavoli Tecnici Tematici istituiti per l'attuazione delle azioni del Contratto;

- monitoraggio dell'evoluzione del Piano d'Azione, sulla base degli indicatori previsti dal Programma di Monitoraggio;
- aggiornamento annuale della Cabina di Regia sullo stato di avanzamento delle attività, in relazione a tempi e modalità concordate, evidenziando risultati raggiunti e eventuali criticità.

Per garantire la piena operatività del proprio ruolo, la Segreteria Tecnica:

- si avvale, ove necessario, del supporto degli uffici tecnici dei soggetti partecipanti alla Cabina di Regia e dei soggetti sottoscrittori del Contratto;
- può ricorrere a supporti specialistici esterni;
- può costituire gruppi di lavoro limitati e flessibili, attivati caso per caso, coinvolgendo gli attori interessati in funzione delle specifiche problematiche e degli obiettivi dello scenario strategico.

Assemblea di Bacino: è l'organo della partecipazione allargata all'intero territorio di competenza del bacino compreso nelle due aree idrografiche del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte: AI02 Basso Po; AI17 Basso Sesia.

L'Assemblea è la sede della discussione e del confronto tra i soggetti sottoscrittori e può essere allargato a tutti i portatori di interesse. L'Assemblea svolge la propria attività attraverso riunioni plenarie e sessioni tematiche dei gruppi di lavoro.

L'Assemblea si riunisce, in seduta plenaria, almeno una volta all'anno perché il territorio possa essere aggiornato periodicamente sullo stato di attuazione del Piano d'Azione e possa partecipare all'evoluzione del Contratto.

Le sessioni tematiche sono, invece, incontri convocati su temi specifici dalla Segreteria tecnica del Contratto. Tali sessioni potranno essere convocate anche con riferimento a sottosistemi territoriali e/o ai diversi ambiti di intervento del Contratto.

Con funzioni consultive possono essere invitati, all'Assemblea in convocazione plenaria e/o alle sessioni tematiche, rappresentanti di amministrazioni pubbliche locali, tecnici, esponenti del mondo scientifico ed accademico che non fanno parte dei soggetti sottoscrittori del Contratto.

Al termine di ogni incontro di Assemblea sarà redatto, a cura della Segreteria Tecnica, un report che sintetizzi il lavoro svolto e le risoluzioni adottate. Tali documenti saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti attraverso gli strumenti di comunicazione.

Per l'organizzazione delle proprie attività l'Assemblea del Contratto si avvale del supporto tecnico-scientifico della Segreteria tecnica.

Art. 5 - Impegni generali dei sottoscrittori

Nell'ambito del presente Accordo i sottoscrittori si impegnano:

- a perseguire con impegno e sinergia tutte le disposizioni già previste dalle norme comunitarie, nazionali e regionali concorrenti a soddisfare gli obiettivi di qualità ambientale per la Zona Umida della pianura risicola vercellese;
- ad agire orientandosi in base agli obiettivi contenuti nell'art. 1 del presente Accordo

- a dare immediata attuazione al Piano d'Azione, concorrendo alla sua revisione ove necessario;
- ad inserire strategie ed obiettivi del Contratto, nonché gli interventi e le azioni previsti nel Piano di Azione nelle programmazioni e nelle pianificazioni di settore e territoriali secondo le specifiche competenze e modalità operative;

Art. 6 - Azioni del Piano

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano a sviluppare le seguenti linee di azione articolate in 22 punti meglio dettagliate nell'Abaco allegato:

LINEA DI AZIONE 1 – GOVERNANCE

AZIONE 1.1 - piano delle compensazioni ambientali nell'area WETNET con sperimentazione nell'area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del progetto reti ecologiche

AZIONE 1.2 - piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo

AZIONE 1.3 - verifica forme di tutela dei corridoi ecologici e riconoscimento di premialità per l'accesso ai finanziamenti

AZIONE 1.4 - confronto sulla gestione delle fasce di rispetto idraulico

AZIONE 1.5 - promozione di intese tra Comuni e soggetti pubblici e privati per l'attuazione della rete di connessione

AZIONE 1.6 - adeguamento dei piani locali al PTCP e al PPR per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP

LINEA DI AZIONE 2 – AMBIENTE

AZIONE 2.1 - realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti a favore della biodiversità e per contribuire alla ricarica e alla qualità dell'acquifero sotterraneo

AZIONE 2.2 - realizzazione di fasce tampone e di ecosistemi filtro

AZIONE 2.3 - incremento della naturalità delle aree verdi mediante l'adozione di *nature based solution* NBS anche in ambito urbano e presso istituti scolastici

AZIONE 2.4 - incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del piano forestale aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa

AZIONE 2.5 - ripristino ecologico dei fontanili pubblici e privati in quanto elementi del paesaggio agricolo tradizionale e fonte di approvvigionamento idrico

AZIONE 2.6 - progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica

AZIONE 2.7 - orientare il ripristino delle cave a finalità di tipo naturalistico con riferimento alle cave sotto falda e a quelle in rete ecologica

AZIONE 2.8 - gestione degli argini di risaia a favore della biodiversità e promuovere buone pratiche per la riduzione di fitofarmaci

AZIONE 2.9 - incremento della biodiversità locale intervenendo sulla riduzione degli impatti negativi e sul recupero della fauna selvatica locale in difficoltà specialmente di interesse conservazionistico

AZIONE 2.10 - gestione e controllo delle specie esotiche invasive animali e vegetali

AZIONE 2.11 – realizzazione di formazioni lineari in aree extraurbane con specie vegetali pollinifere e specie nettariifere autoctone, per supportare la produzione mellifera, creare nuovi habitat e fornire risorse nutritive agli impollinatori

LINEA DI AZIONE 3 – SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

AZIONE 3.1 – attivazione del progetto integrato di marketing territoriale "Borghi delle vie d'acqua", per la valorizzazione e promozione del territorio, dei prodotti e dei servizi di qualità

AZIONE 3.2 – realizzazione del programma di attività dell'ecomuseo delle terre d'acqua
AZIONE 3.3 - realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici
AZIONE 3.4 - sviluppo territoriale sostenibile e rigenerazione del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale nell'ambito di valorizzazione e sviluppo dell'area di Ieri in attuazione del Masterplan
AZIONE 3.5 - coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei "risicoltori per la biodiversità" per difendere la naturalità in risaia

Art. 7 - Ruolo dei soggetti attuatori del Piano di Azione

Tra i sottoscrittori si definiscono soggetti attuatori del Piano di Azione i soggetti responsabili della fattiva realizzazione di ogni singola azione come previsto dal Piano stesso.

La Cabina di Regia, preso atto dell'Abaco delle Azioni e dei soggetti individuati dallo stesso, si fa garante dei ruoli assunti. I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano ad assumere i rispettivi ruoli, come definiti nell'Abaco delle Azioni allegato e a concorrere a portare a termine le azioni per le parti di relativa competenza.

Art. 8 - Risorse

Il presente Contratto rappresenta uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle specifiche competenze, fornendo un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati. In tale accezione rappresenta anche lo strumento attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate al territorio. In questo senso la partecipazione al Contratto impegna tutti i sottoscrittori al raggiungimento degli obiettivi condivisi di cui all'art. 1 ciascuno con le proprie competenze, responsabilità e risorse.

I soggetti attuatori, in particolare, dovranno garantire il sostegno finanziario delle azioni di cui hanno la responsabilità attuativa. Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, dovranno farsi parte attiva, anche con il supporto della Segreteria tecnica, nell'individuare e accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni. Si impegnano, altresì, ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Piano d'Azione all'interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare, ove possibile, risorse finanziarie *ad hoc* da destinare nel futuro agli interventi previsti. Tali impegni rappresentano il primo nucleo finanziario verso cui possono catalizzare nel futuro altre risorse diversamente individuate.

In generale, tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano a sostenere il Piano d'Azione nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie orientando e individuando, ove possibile, elementi di premialità e di priorità per le azioni del Contratto all'interno delle proprie risorse di bilancio. In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane, i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi specificatamente.

In particolare la Regione Piemonte si impegna a individuare le forme e i modi per privilegiare le istanze di finanziamento che derivano da territori oggetto di Contratto; tutti gli enti firmatari con analoga capacità di finanziamento, tra cui la Provincia di Vercelli e i Comuni firmatari, si impegnano a far valere la coerenza con gli obiettivi del Contratto quale fattore di orientamento nella gestione delle proprie risorse.

In relazione alle risorse necessarie per sostenere il processo di attuazione del Contratto, compreso il sostegno della struttura organizzativa, è necessario un impegno di tutti i soggetti sottoscrittori dell'Accordo.

Art. 9 - Tempi di attuazione

I firmatari del presente Accordo si impegnano a rispettare le scadenze temporali previste dall'allegato Piano di Azione. Rappresentano comunque scadenze e tempistiche di riferimento quelle previste dalla Direttiva 2000/60/CE, dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

I tempi di attuazione potranno essere rimodulati in relazione agli aggiornamenti e revisioni che potrà subire il Piano di Azione secondo quanto previsto dal successivo art. 11.

Art. 10 - Strumenti e modalità attuative

Le azioni previste nel Piano di Azione e quelle che saranno successivamente definite e concordate nei futuri aggiornamenti possono essere realizzate, quando ritenuto necessario, anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento vigente, compresi Accordi di programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza. Nei contenuti di tali strumenti di attuazione dovrà essere dato atto del Contratto e in particolare della congruità dell'intervento rispetto agli obiettivi generali e di dettaglio di tale processo.

Art. 11 - Monitoraggio e aggiornamento

Il Piano di Azione è un piano dinamico e potrà essere aggiornato e integrato periodicamente nelle successive fasi di sviluppo del Contratto.

La Cabina di Regia può procedere alla revisione del Piano di Azione e del presente Accordo sulla base del monitoraggio sull'andamento del progetto previsto nello specifico "Programma di Monitoraggio".

La Segreteria tecnica assicura alla Cabina di Regia il flusso informativo relativo all'avanzamento (procedurale, finanziario e fisico) degli interventi del Piano di Azione sulla base delle informazioni fornite periodicamente dai soggetti attuatori. Questi dovranno prevedere rendicontazioni periodiche (con cadenza almeno annuale) sullo stato di avanzamento delle azioni che dovranno fare riferimento agli aspetti tecnici e finanziari dell'intervento. Se necessario la Segreteria tecnica predisporrà apposite schede di rendicontazione che facilitino il compito dei soggetti attuatori.

Sulla base di tale documentazione la Segreteria tecnica potrà redigere le relazioni sullo stato di attuazione del Piano d'Azione da inviare alla Cabina di Regia.

La Segreteria tecnica assicura alla Cabina di Regia anche le informazioni sullo stato di avanzamento e sull'efficacia del processo rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Contratto.

Le eventuali rimodulazioni dell'Accordo e/o del Piano di Azione sono autorizzate dalla Cabina di Regia che le porterà all'attenzione dell'Assemblea di Bacino quando ritiene rappresentino modifiche sostanziali a tali documenti (es: la rimodulazione di un aspetto operativo di un'azione del Piano non dovrebbe essere portata all'attenzione dell'Assemblea a differenza di una modifica che comporti l'esclusione di un'azione dal Piano o una sua modifica sostanziale nei contenuti).

Art. 12 - Sottoscrizione del contratto

Il presente Contratto è aperto alla sottoscrizione di Enti Pubblici, Privati e Organizzazioni senza scopo di lucro, previa domanda scritta alla Provincia di Vercelli, Segreteria Tecnica del Contratto, che provvederà a comunicarlo ai membri della Cabina di Regia, per l'espressione in merito.

Allegati

A - DICHIARAZIONE DI SINTESI:

- Dichiarazione_di_sintesi;
- Dichiarazione di sintesi_CZU_All.1_Coerenza esterna;
- Dichiarazione di sintesi_CZU_All.3_Valutazione impatti;

B – RAPPORTO AMBIENTALE:

- RA_CZU_Durev00;
- RA_CZU_All.1_Coerenza esterna_Durev00;
- RA_CZU_All.2_Coerenza interna_Durev00;
- RA_CZU_All.3_Valutazione impatti_Durev00;
- RA_CZU_All.4_VINCA_Durev00;
- Sintesi non tecnica_CZU_Durev00

C - PIANO D'AZIONE:

- Analisi Territoriale Definitiva;
- Abaco delle Azioni;
- Piano di Comunicazione e Partecipazione;
- Piano di Monitoraggio;

Letto, confermato, sottoscritto

Elenco dei Sottoscrittori

CONTRATTO DI ZONA UMIDA
DELLA PIANURA RISICOLA VERCELLESE

Piano di Azione
Abaco delle Azioni

Aggiornamento Luglio 2025



PROVINCIA DI
VERCELLI



CORINTEA soc. coop.
Via Sansovino 243/35
10151 Torino
corintea@corintea.it
www.corintea.it

INDICE

INDICE	3
INDICE DELLE ABBREVIAZIONI	4
INTRODUZIONE	5
ABACO DELLE AZIONI	6
LINEA DI AZIONE 1 – GOVERNANCE	10
AZIONE 1.1 - PIANO DELLE COMPENSAZIONI AMBIENTALI NELL'AREA WETNET CON SPERIMENTAZIONE NELL' AREA PILOTA PER LO STUDIO E L'APPLICAZIONE DI UNA STRATEGIA DI ATTUAZIONE A LIVELLO LOCALE DEL PROGETTO RETI ECOLOGICHE	10
AZIONE 1.2 - PIANO DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULL'ATTUAZIONE DI BUONE PRATICHE DI GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AGROECOSISTEMA RISICOLO	11
AZIONE 1.3 - VERIFICA FORME DI TUTELA DEI CORRIDOI ECOLOGICI E RICONOSCIMENTO DI PREMIALITÀ PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI	13
AZIONE 1.4 - CONFRONTO SULLA GESTIONE DELLE FASCE DI RISPETTO IDRAULICO	13
AZIONE 1.5 - PROMOZIONE DI INTESE TRA COMUNI E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE DI CONNESSIONE	14
AZIONE 1.6 - ADEGUAMENTO DEI PIANI LOCALI AL PTCP E AL PPR PER L'ATTUAZIONE DELLA "RETE ECOLOGICA" DEL PTCP	15
LINEA DI AZIONE 2 – AMBIENTE	16
AZIONE 2.1 - REALIZZAZIONE DI NUOVE ZONE UMIDE E RIQUALIFICAZIONE DI QUELLE ESISTENTI A FAVORE DELLA BIODIVERSITÀ E PER CONTRIBUIRE ALLA RICARICA E ALLA QUALITÀ DELL'ACQUIFERO SOTTERRANEO	16
AZIONE 2.2 - REALIZZAZIONE DI FASCE TAMPONE E DI ECOSISTEMI FILTRO	17
AZIONE 2.3 - INCREMENTO DELLA NATURALITÀ DELLE AREE VERDI MEDIANTE L'ADOZIONE DI NATURE BASED SOLUTION NBS ANCHE IN AMBITO URBANO E PRESSO ISTITUTI SCOLASTICI	18
AZIONE 2.4 - INCREMENTO DELLE SUPERFICI BOSCHIVE/ARBORATE ED ELEMENTI NATURALIFORMI IN ATTUAZIONE DEL PIANO FORESTALE AZIENDALE DEL BOSCO DELLE SORTI DELLA PARTECIPANZA E DELLA RETE ECOLOGICA CONNESSA	18
AZIONE 2.5 - RIPRISTINO ECOLOGICO DEI FONTANILI PUBBLICI E PRIVATI IN QUANTO ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRICOLO TRADIZIONALE E FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.....	19
AZIONE 2.6 - PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA E LINEE GUIDA DI INTERVENTO A TUTELA DELLA FAUNA ITTICA ..	20
AZIONE 2.7 - ORIENTARE IL RIPRISTINO DELLE CAVE A FINALITÀ DI TIPO NATURALISTICO CON RIFERIMENTO ALLE CAVE SOTTO FALDA E A QUELLE IN RETE ECOLOGICA	21
AZIONE 2.8 - GESTIONE DEGLI ARGINI DI RISAIA A FAVORE DELLA BIODIVERSITÀ E PROMUOVERE BUONE PRATICHE PER LA RIDUZIONE DI FITOFARMACI	21
AZIONE 2.9 - INCREMENTO DELLA BIODIVERSITÀ LOCALE INTERVENENDO SULLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI E SUL RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA LOCALE IN DIFFICOLTÀ SPECIALMENTE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO	22
AZIONE 2.10 - GESTIONE E CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE ANIMALI E VEGETALI.....	23
AZIONE 2.11 – REALIZZAZIONE DI FORMAZIONI LINEARI IN AREE EXTRAURBANE CON SPECIE VEGETALI POLLINIFERE E SPECIE NETTARIFERE AUTOCTONE, PER SUPPORTARE LA PRODUZIONE MELLIFERA, CREARE NUOVI HABITAT E FORNIRE RISORSE NUTRITIVE AGLI IMPOLLINATORI	24
LINEA DI AZIONE 3 – SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	25
AZIONE 3.1 – ATTIVAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI MARKETING TERRITORIALE "BORGHETTI DELLE VIE D'ACQUA", PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI DI QUALITÀ	25
AZIONE 3.2 – REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'ECOMUSEO DELLE TERRE D'ACQUA.....	26
AZIONE 3.3 - REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLOPEDONALI SICURI E PERCORSI NATURALISTICI	26
AZIONE 3.4 - SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE E RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, PAESAGGISTICO E AMBIENTALE NELL'AMBITO DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELL'AREA DI LERI IN ATTUAZIONE DEL MASTERPLAN.....	28
AZIONE 3.5 - COINVOLGIMENTO ATTIVO DI AZIENDE AGRICOLE ECOSOSTENIBILI NELLA CREAZIONE DELLA COMUNITÀ DEI "RISICOLTORI PER LA BIODIVERSITÀ" PER DIFENDERE LA NATURALITÀ IN RISAIA	29

INDICE DELLE ABBREVIAZIONI

CSR	Complemento Regionale per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
PAC	Politica Agricola Comune
PAI	Piano di Assetto Idrogeologico
PAN	Piano d'Azione Nazionale
PdG Po	Piano di Gestione del Distretto Idrografico
POR	Programma Operativo Regionale
PPR	Piano Paesaggistico Regionale
PRG	Piano Regolatore Generale
PRQA	Piano Regionale per la Qualità dell'Aria
PTA	Piano di Tutela delle Acque
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PTR	Piano Territoriale Regionale
ZVN	Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola

INTRODUZIONE

L'abaco delle azioni è l'insieme delle azioni previste nel Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese.

Ogni azione è descritta da una scheda sintetica che indica i seguenti elementi:

Linea di azione Descrizione della linea di azione	La linea di azione è riferita all'area strategica di riferimento PREVALENTE per la specifica azione. Il progetto WETNET finanziato con fondi europei INTERREG MED (2016-2019) che ha avviato la procedura per la realizzazione del Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese, ha utilizzato la metodologia di costruzione di SCENARI (tendenziale, orientato, preferito) secondo cui tutte le valutazioni (problematiche, criticità, obiettivi, azioni) sono state collegate a tre "aree strategiche" per il miglioramento della qualità ambientale: - GOVERNANCE; - AMBIENTE; - SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE
Titolo dell'azione Descrizione sintetica	Descrizione sintetica dell'azione, compresi gli obiettivi specifici
Ambito di intervento	Pianura risicola vercellese
Tempi di attuazione	Sono riportati i tempi di avvio e conclusione dell'attività. Normalmente, è indicato soltanto il momento di avvio.
Responsabilità attuative e risorse finanziarie	
- Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli
- Soggetti Coinvolti	Spesso vi sono più soggetti coinvolti a vario titolo
- Risorse finanziarie	Sono indicate le possibili linee di finanziamento
Monitoraggio	Indicatori dello stato di attuazione ed efficacia dell'azione. In taluni casi l'indicatore dello stato di efficacia è definito n.d. (non determinabile) perché, per avere una valutazione veritiera, sarebbero necessari un periodo di tempo molto lungo e/o una valutazione molto articolata (quindi non sostenibile o impraticabile).

Il presente Abaco delle Azioni è stato elaborato, insieme agli altri documenti caratteristici del percorso di costruzione di un Contratto di Fiume, nell'ambito del progetto WETNET - *Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands* (Programma di Cooperazione Europea Interreg-MED 2104/2020), che si è svolto negli anni 2018-2019. È stato successivamente aggiornato al fine di tenere conto delle azioni che nel frattempo sono state intraprese.

ABACO DELLE AZIONI

Il percorso che ha portato all'individuazione delle azioni – analisi SWOT; definizione degli scenari; il processo partecipato; l'aggiornamento di obiettivi a azioni rispetto a mutate condizioni di contesto, svolto in fase di VAS – ha evidenziato la coesistenza di più obiettivi specifici per ognuna delle azioni, come evidenziato nello schema seguente.

LINEA DI AZIONE	OBIETTIVI		AZIONI
	GENERALI	SPECIFICI	
1. GOVERNANCE	Superare le criticità e le problematiche della governance che costituiscono degli ostacoli verso l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale	OG1. Rendere la pianificazione locale coerente con la pianificazione di altro livello o di settore (sui temi ambientali)	1.1 - Piano delle Compensazioni Ambientali nell'area WETNET con sperimentazione nell'area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del Progetto Reti Ecologiche 1.5 - Promozione di intese tra Comuni e soggetti pubblici e privati per l'attuazione della rete di connessione 1.6 - Adeguamento dei piani locali al PTCP e al PPR per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP
		OG2. Potenziare l'adesione alle misure ambientali del CSR e la partecipazione a bandi regionali (riqualificazione corpi idrici, etc.) e bandi europei (LIFE, INTERREG, PR FESR), Fondazioni, etc.	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo
		OG3. Promuovere la diffusione delle conoscenze tecniche possedute dagli agricoltori per la produzione di riso sostenibile, la valorizzazione dell'agroecosistema e la salvaguardia della biodiversità. Collaborazione attraverso le attività dell'"Ecomuseo delle terre d'acqua" con l'Associazione "Strada del Riso Vercellese di Qualità"	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo
		OG4. Integrare gli obiettivi ambientali/paesaggistici con le norme vigenti	1.4 - Gestione delle fasce di rispetto idraulico
		OG5. Individuare forme innovative di collaborazione tra pubblico e privato	3.5 - Coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei "Risicoltori per la biodiversità" per difendere la naturalità in risaia
		OG6. Individuare forme di tutela per elementi di interesse naturalistico e paesaggistico attualmente privi di tutela	1.3 - Verifica forme di tutela dei corridoi ecologici e riconoscimento di premialità per l'accesso ai finanziamenti
		OG7. Individuare un luogo dove far confluire i diversi interessi e trovare una soluzione condivisa	3.5 - Coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei "Risicoltori per la biodiversità" per difendere la naturalità in risaia
		OG8. Promuovere l'attivazione del Contratto di Fiume della Sesia	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo 2.6 - Progetti di riqualificazione dei corsi

			d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica
2. AMBIENTE	Miglioramento della qualità ambientale: biodiversità e paesaggio; qualità della risorsa idrica; mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; qualità dell'aria	OE1. Implementare il progetto reti ecologiche – Area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale prevista dal PTCP	1.1 - Piano delle Compensazioni Ambientali nell'area WETNET con sperimentazione nell'area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del Progetto Reti Ecologiche 1.6 - Adeguamento dei piani locali al PTCP e al PPR per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP 2.4 - Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa
		OE2. Incremento della biodiversità associata al reticolo idrografico minore	2.6 - Progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica
		OE3. Incremento della biodiversità associata alle aree boscate	2.4 - Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa
		OE4. Ripristino ecologico dell'ecosistema risicolo, mantenendolo più idoneo ad ospitare biodiversità (allagamento invernale o anticipato, creazione di piccole zone umide, riqualificazione fontanili, etc.)	2.1 - Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti a favore della biodiversità e per contribuire alla ricarica e alla qualità dell'acquifero sotterraneo 2.3 - Incremento della naturalità delle aree verdi mediante l'adozione di Nature Based Solutions NBS anche in ambito urbano e presso istituti scolastici 2.5 - Ripristino ecologico dei fontanili pubblici e privati in quanto elementi del paesaggio agricolo tradizionale e fonte di approvvigionamento idrico 2.7 - Orientare il ripristino delle cave a finalità di tipo naturalistico con riferimento alle cave sotto falda e a quelle in rete ecologica 2.9 - Incremento della biodiversità locale intervenendo sulla riduzione degli impatti negativi e sul recupero della fauna selvatica locale in difficoltà specialmente di interesse conservazionistico
		OE5. Salvaguardia della biodiversità locale, riqualificazione paesaggistica e valorizzazione della multifunzionalità delle infrastrutture viarie attraverso la realizzazione di formazioni lineari, anche su argini, per la diffusione di specie floristiche di interesse apistico e per gli impollinatori	2.11 – Realizzazione di formazioni lineari in aree extraurbane con specie vegetali pollinifere e specie nettariifere autoctone, per supportare la produzione mellifera, creare nuovi habitat e fornire risorse nutritive agli impollinatori
		OE6. Riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua	2.6 - Progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica
		OE7. Miglioramento qualità delle acque (presenza di inquinanti, bilancio idrico, ...)	2.2 - Realizzazione di fasce tampone e di ecosistemi filtro 2.8 - Gestione degli argini di risaia a favore

			della biodiversità e promuovere buone pratiche per la riduzione di fitofarmaci
		OE8. Tutelare, conservare e gestire l'ambiente acquatico e la biodiversità	2.1 - Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti a favore della biodiversità e per contribuire alla ricarica e alla qualità dell'acquifero sotterraneo 2.5 - Ripristino ecologico dei fontanili pubblici e privati in quanto elementi del paesaggio agricolo tradizionale e fonte di approvvigionamento idrico 2.10 - Gestione e controllo delle specie esotiche invasive animali e vegetali
		OE9. Creazioni di ecosistemi filtro	2.2 - Realizzazione di fasce tampone e di ecosistemi filtro
		OE10. Miglioramento del sequestro del C organico e aumento della fertilità biologica del suolo	2.3 - Incremento della naturalità delle aree verdi mediante l'adozione di Nature Based Solutions NBS anche in ambito urbano e presso istituti scolastici 2.4 - Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa
		OE11. Riduzione delle emissioni di gas serra in risaia mantenendo l'idoneità per la biodiversità	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo
		OE12. Miglioramento della capacità di adattamento alle variazioni microclimatiche (vento, ondate di calore, bombe d'acqua, ...)	2.4 - Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa
		OE13. Gestione delle stoppie diversa dalla combustione e attuazione della D.C.R. n. 364-6854 del 35.03.2019	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo
3. SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	Promuovere azioni di sviluppo socio-economico che agiscono in sinergia con gli obiettivi ambientali	OD1. Valutare, perfezionare e diffondere tecniche agronomiche per migliorare la naturalità delle aree risicole in modo compatibile con la produzione di riso e il reddito dei risicoltori in applicazione del disciplinare Riso Amico+	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo 3.5 - Coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei "Risicoltori per la biodiversità" per difendere la naturalità in risaia
		OD2. Tutela e promozione di percorsi ciclopeditoni che mettano in relazione le reti ecologiche con i beni e i sistemi di beni individuati dal PTCP e dal PPR, al fine di valorizzare le risorse materiali ed immateriali del territorio	3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici
		OD3. Valorizzazione del patrimonio storico-culturale connesso al paesaggio agrario	3.4 - Sviluppo territoriale sostenibile e rigenerazione del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale nell'ambito di valorizzazione e sviluppo dell'area di Leri in attuazione del Masterplan
		OD4. Incentivare la fruizione sostenibile anche mediante la valorizzazione	3.1 – Attivazione del progetto integrato di marketing territoriale "Borghi delle vie

		dell'Ecomuseo delle Terre d'acqua (organizzazione di tour, eventi, attività di educazione ambientale, ...)	d'acqua", per la valorizzazione e promozione del territorio, dei prodotti e dei servizi di qualità
		OD5. Valorizzare l'area territoriale denominata "Borghi delle vie d'acqua" come valore attrattivo per il "prodotto territorio" e per uno sviluppo socio-economico coordinato	3.1 – Attivazione del progetto integrato di marketing territoriale "Borghi delle vie d'acqua", per la valorizzazione e promozione del territorio, dei prodotti e dei servizi di qualità 3.2 – Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua

LINEA DI AZIONE 1 – GOVERNANCE

Comprende le azioni mirate a superare le criticità e le problematiche della *governance* che costituiscono degli ostacoli verso l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale.

Azione 1.1 - Piano delle Compensazioni Ambientali nell'area WETNET con sperimentazione nell'area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del Progetto Reti Ecologiche	
Descrizione sintetica	L'azione riguarda l'elaborazione del Piano delle Compensazioni Ambientali, da attuare nell'area WETNET con una prima fase di sperimentazione nell'area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del Progetto Reti Ecologiche prevista dal PTCP. Con il "Progetto Bos.Cor. - Modello di gestione attiva del Bosco delle Sorti della Partecipanza, del Bosc Grand e di corridoi ecologici connessi", finanziato con fondi PSR 2014-2020 Op. 16.8.1 (2019-2023) è stata redatta una carta dei corridoi ecologici connessi che include n.8 Comuni inserita nel Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti di Trino e corridoi ecologici connessi in fase di approvazione da parte degli organi regionali. Sull'area pilota sono stati elaborati il catasto delle particelle forestali nelle aree pubbliche e private e l'individuazione di interventi prioritari (criteri: naturalità; messa a sistema e fruizione sostenibile dei beni e sistemi di beni; ecc.). L'esigenza del Piano nasce dal fatto che, nell'ambito dei procedimenti autorizzativi comportanti trasformazioni d'uso del suolo o realizzazione d'impianti e infrastrutture, la previsione di misure di compensazione ambientale richieste dagli Enti può mettere in difficoltà i Comuni interessati dagli interventi. I proponenti progetti di trasformazione del territorio, infatti, per attuare le compensazioni ambientali richieste s'interfacciano in primo luogo con i Comuni per la scelta dei siti. Il disallineamento tra le previsioni degli strumenti di pianificazione ai vari livelli, la mancanza di previsioni specifiche nei PRG e l'assenza del titolo di disponibilità dei siti, può rendere difficile l'individuazione di aree idonee, con il rischio di prolungare i tempi di attuazione degli interventi e di renderli poco efficaci in una logica di sistema. Risulta necessario individuare forme di collaborazione tra Comuni per creare aree vaste su cui operare. Il Piano dovrà contenere l'inventario delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico, oltre che di quelle prioritarie per la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione, al fine di concentrare le compensazioni delle aree di maggiore interesse. Il Piano verrà elaborato tenendo in considerazione la rete ecologica risultante dall'applicazione della metodologia di ARPA Piemonte, ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015.
Ambito di intervento	Aree di proprietà pubblica e privata
Tempi di attuazione	1°-2° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli
Soggetti coinvolti	Comuni, Enti-Parco, ARPA, aziende agricole, Consorzi irrigui
Livello di investimento	< 40.000 €
Risorse finanziarie	Fondazioni bancarie (CRT); Risorse Regionali; Programmi UE
Monitoraggio	Attuazione: % di attuazione del piano Efficacia: n° di interventi, tra quelli previsti dal Piano, avviati; ha di interventi, tra quelli previsti dal Piano, avviati; giudizio rispetto agli interventi avviati: eccellente,

	buono, sufficiente, scarso
--	----------------------------

Azione 1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo	
Descrizione sintetica	Si tratta dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano di comunicazione. Il Piano è rivolto principalmente ad aziende agricole, consorzi irrigui, Comuni e riguarda la divulgazione, formazione, informazione, diffusione di buone pratiche su: - misure ambientali del CSR (es. biodiversità, elementi naturaliformi, ecc.); - norme ambientali che riguardano il settore agricolo: fasce tampone, PAN fitofarmaci, disposizioni PTCP, abbruciamento dei residui, ecc.; - tutela e gestione conservativa dei fontanili in attuazione delle linee guida approvate dalla Provincia con Decreto n. 61 del 03.09.2024; - interventi di realizzazione di nuove aree umide in considerazione dei cambiamenti climatici e relativi piani di manutenzione; - altre buone pratiche. Il piano comprende anche azioni di educazione ambientale rivolte alle scuole e definisce una serie di incontri su tematiche ambientali rivolte a tutta la cittadinanza. In particolare, si prevede di affrontare i temi sottoindicati, con particolare attenzione alle norme più recenti. ENTI LOCALI - "Linee guida: criteri e strumenti metodologici per l'inserimento paesaggistico ed ambientale delle strade provinciali" (Le linee guida affrontano il tema della coerenza degli interventi a verde sulla viabilità con le norme del codice della strada e dei regolamenti) AZIENDE AGRICOLE ED ENTI LOCALI - misure del Complemento Regionale per lo sviluppo rurale del PSR 2023-2027 per il potenziamento degli elementi naturaliformi degli agroecosistemi - misure del CSR per il mantenimento della biodiversità e per il miglioramento delle condizioni microclimatiche - misure specifiche del PTA/PdG Po sulle fasce tampone - disposizioni di PTCP riguardanti la salvaguardia degli elementi vegetali esistenti lungo i corsi d'acqua e dell'utilizzo dell'ingegneria naturalistica nell'attuazione degli interventi - norme relative alla tutela e alla gestione della biodiversità associata alla pianura risicola vercellese e al reticolo idrografico minore (es. PdG Po, Rete Natura 2000, ...) - "Linee guida per la gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo" (Ecorice) - misure del PAN per la tutela dell'ambiente acquatico e della biodiversità - CAM per uso diserbanti - recenti limitazioni all'abbruciamento in campo dei residui vegetali e agricoli - condivisione di buone pratiche sulla gestione sostenibile delle risaie elaborate nell'ambito del "Progetto Riso Amico+ Il riso sostenibile che rispetta l'ambiente e valorizza l'impegno dei risicoltori" – Azione 2 PSR 2014-2020 Op.16,1,1 - Buone pratiche per la biodiversità in vigneto e in risaia (Arpa Piemonte) - Aumento delle zone boscate - promozione dell'agroforestazione per associare la produzione cerealicola alla produzione legnosa - arricchimento di sostanza organica del suolo - adesione al regime della produzione biologica certificata (norme e opportunità) - problematica delle camere di risaia di grandi dimensioni, mettendo in evidenza: gli impatti ecosistemici e paesaggistici; le buone pratiche già riconosciute;

	possibili vantaggi per l'azienda in termini di servizi ecosistemici e immagine AZIENDE AGRICOLE - Innovazioni per l'agricoltura sostenibile: colture di copertura - <i>cover crops</i>, avvicendamento colturale, agricoltura conservativa - Creazione di zone umide stagionali per equilibrare l'alternanza tra riso in sommersione e in asciutta (<i>wet and dry</i>) - Condivisione di buone pratiche per una gestione delle stoppie alternativa all'abbruciamento - Rapporto apicoltura/agricoltura - Possibilità per gli agricoltori di accedere a contributi per avviare e mantenere prati stabili di pianura per i benefici che queste superfici possono offrire all'ambiente TUTTI (enti locali, aziende agricole, cittadini, scuole...) - Sensibilizzazione sull'importanza delle aree di pregio individuate - Comunicazione, networking, sensibilizzazione e conservazione della biodiversità - Fase informativa rivolta ai proprietari dei terreni incolti relativamente ai loro possibili utilizzi - Importanza di mantenere i prati stabili ai fini del mantenimento della biodiversità e della salvaguardia ambientale (per gli operatori di settore) - problematica relativa alla banalizzazione delle sponde dei canali e conseguentemente del paesaggio, ed alla tendenza ad artificializzare la struttura dei fossi attraverso la creazione di un rivestimento in cemento, anche a scapito della biodiversità (per gli operatori di settore) Le attività di comunicazione e sensibilizzazione rappresentano tipicamente, nell'ambito dei Contratti di Fiume/Lago/Zona Umida, anche uno spazio di confronto e co-progettazione, utile per far emergere idee e proposte riferite ad azioni future non ancora incluse nel Piano attuale. In tal senso, tali attività potranno contribuire ad avviare nuovi progetti in risposta a esigenze che si manifesteranno nel tempo, in relazione a un contesto in evoluzione e oggi non pienamente prevedibile. Si prevede un aggiornamento costante e condiviso con Enti pubblici e aziende dell'elenco delle buone pratiche per il mantenimento di alti valori della biodiversità in risaia comprensivo di ulteriori azioni che contrastino la criticità relativa all'ampiezza delle camere di risaia emersa in fase di VAS. Camere di risaia sempre più ampie hanno impatti negativi su biodiversità, paesaggio e risorsa idrica. Si potranno ad esempio attivare le seguenti azioni: - favorire progetti dimostrativi puntuali finalizzati ad affrontare il tema delle dimensioni delle camere di risaia, della gestione degli argini, dell'utilizzo delle livellatrici laser e della semina in asciutta che mostrino sul campo soluzioni replicabili e ne documentino i risultati, la sperimentazione di "modelli aziendali pilota" che coniughino redditività e tutela della biodiversità. - promuovere tavoli tecnici con la Regione per valutare l'eventuale inserimento di criteri specifici sulla dimensione delle camere di risaia nei prossimi bandi/misure CSR e in particolare introdurre un parametro definito da un rapporto tra perimetro (sviluppo argini) e superficie della camera di risaia. Mettere in evidenza: gli impatti ecosistemici e paesaggistici; le buone pratiche già riconosciute; possibili vantaggi per l'azienda in termini di servizi ecosistemici e immagine.
Ambito di intervento	Intera area
Tempi di attuazione	Intero periodo
Soggetto	Provincia di Vercelli, UPO, ARPA, Regione Piemonte, Parchi (tramite accordo)

Coordinatore	collettivo)
Soggetti coinvolti	Aziende agricole, organizzazioni produttori biologici, OO.PP. agricole, Consorzi irrigui, scuole, Comuni, Enti-Parco, Associazioni odv, Strada del riso vercellese di qualità, Slow Food, LIPU
Livello investimento di	100.000-5600.000 €
Risorse finanziarie	Programmi UE LIFE; CSR SRH03 - SRH04; collaborazione UPO-Regione Piemonte; Contributi regionali ex L.R. 13/2018 "Riconoscimento degli ecomusei del Piemonte".
Monitoraggio	Attuazione: n. incontri / brochure / video /ecc.; n. di soggetti potenzialmente interessati Efficacia: n. di soggetti effettivamente attivi

Azione 1.3 - Verifica forme di tutela dei corridoi ecologici e riconoscimento di premialità per l'accesso ai finanziamenti

Descrizione sintetica	L'azione è finalizzata a portare ai livelli decisionali superiori le istanze del territorio relative al riconoscimento di alcuni criteri (rete ecologica del PTCP; presenza di un contratto di fiume / zona umida; ecc.) quale criterio di premialità per l'accesso ai finanziamenti (Bandi del CSR; altri bandi regionali, ecc.) e individuare adeguate forme di tutela delle Reti Ecologiche in collaborazione con la Regione Piemonte. È prevista una verifica di coerenza tra la Rete Ecologica delineata nel presente Piano e la Rete Ecologica regionale elaborata da ARPA Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 52-1979 del 31 luglio 2015. Eventuali adeguamenti potranno essere valutati e recepiti in occasione della prima Variante Generale utile.
Ambito di intervento	Aree di interesse naturalistico o paesaggistico attuale o potenziale
Tempi di attuazione	Intero periodo
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli,
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte, ARPA, Enti-Parco
Livello investimento di	< 40.000 €
Risorse finanziarie	Risorse interne
Monitoraggio	Attuazione: n. istanze riconosciute Efficacia: n.d. (<i>maggior partecipazione alle misure dopo il riconoscimento di premialità</i>)

Azione 1.4 - Confronto sulla gestione delle fasce di rispetto idraulico

Descrizione sintetica	L'obiettivo di tale azione è funzionale alla salvaguardia e/o incremento della componente vegetale lungo canali e/o corsi d'acqua naturali. Il vincolo idraulico ex R.D. 523/1904 è infatti molto restrittivo in merito alla presenza di vegetazione naturale lungo canali e corsi d'acqua naturali, rendendo difficile coniugare gli obiettivi di tutela della biodiversità con quelli di difesa idraulica.
-----------------------	--

	La presente azione propone dunque l'avvio di un confronto con la Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale di Vercelli e Settore Tutela Acque e Settore Difesa Suolo – e in accordo su progetti sperimentali con i Consorzi irrigui, finalizzato a definire gli ambiti di applicazione del vincolo idraulico e le effettive possibilità di riqualificazione delle fasce spondali. Il confronto terrà conto anche dell'art. 115 del D.Lgs. 152/2006 "Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici".
Ambito di intervento	Fasce ripariali e sponde dei corsi d'acqua
Tempi di attuazione	3°-4° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli e Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte – Settore Tecnico Regionale, Settore tutela delle acque, ARPA, Enti-Parco
Livello di investimento	< 40.000 €
Risorse finanziarie	Risorse interne
Monitoraggio	Attuazione: Individuazione di nuove norme per la fascia di rispetto idraulico (si/no) Efficacia: n.d. (<i>maggior qualità ambientale delle fasce ripariali</i>)

Azione 1.5 - Promozione di intese tra Comuni e soggetti pubblici e privati per l'attuazione della rete di connessione	
Descrizione sintetica	Nelle more dell'adeguamento dei PRG e del PTCP al PPR, il Contratto di Zona Umida può configurarsi quale strumento per promuovere intese tra Comuni e soggetti pubblici e privati sulle tematiche relative all'attuazione integrata degli elementi della rete di connessione, della rete culturale e della rete di fruizione sociale (Art. 44 del PPR). Proseguimento del Gruppo Operativo costituito nell'ambito del Progetto Bos.Cor (PSR 2014-2020) per l'attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa.
Ambito di intervento	Rete Ecologica (PTCP) e area di corridoi ecologici connessi previsti nel PFA
Tempi di attuazione	Dal 1° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli, Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Parchi
Soggetti coinvolti	Comuni, Consorzi di bonifica e di irrigazione, Società private, Enti privati (es. Partecipanza dei Boschi di Trino), Arpa Piemonte
Livello di investimento	< 40.000 €
Risorse finanziarie	Risorse interne, Progetti UE – INTERREG, CSR SRG01
Monitoraggio	Attuazione: n. accordi stipulati; n. soggetti coinvolti; n. superfici coinvolte Efficacia: da definire in base alle finalità specifiche dell'accordo

Azione 1.6 - Adeguamento dei piani locali al PTCP e al PPR per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP

Descrizione sintetica	L'azione consiste nell'impegno, da parte dei Comuni, ad adeguare gli strumenti di pianificazione locale per l'attuazione della rete ecologica del PTCP e del PPR, così come individuata nella Tavola P.5 da specificarsi a scala locale, in occasione della prima Variante Generale utile. Infatti, la rete ecologica del PTCP deve essere recepita dai piani comunali per essere prescrittiva. A oggi, solo alcuni Comuni dell'area di progetto hanno recepito e dettagliato la norma provinciale e individuato la rete su base catastale e definendo norme di riequilibrio e tutela nei contesti periurbani. Tale recepimento potrebbe ragionevolmente avvenire in concomitanza con l'adeguamento al PPR: le Norme di Attuazione del PPR stabiliscono un obbligo di adeguamento dei piani locali al PPR stesso (entro 24 mesi dall'approvazione del PPR, avvenuta il 3 ottobre 2017). L'adeguamento da parte dei Comuni sta avvenendo con tempi lunghi. Il regolamento attuativo è stato approvato a marzo 2019. Nell'ambito del Progetto LIFE NATCONNECT2030 in accordo con la Regione Piemonte verrà applicata, con il supporto di Arpa Piemonte, la metodologia regionale approvata con D.G.R. n. 27-7183 del 3 marzo 2014 ("legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità": attività di raccordo e coordinamento finalizzate all'implementazione della Rete Ecologica Regionale) che, basandosi sull'impiego di banche dati cartografiche già esistenti, a cui vengono applicati indicatori faunistici e vegetazionali e strumenti modellistici, permette di individuare, da un punto di vista ambientale e con una scala di dettaglio adeguata, le aree di valore ecologico e quelle ecologicamente permeabili del territorio analizzato. Tali elaborati dovranno essere confrontati con quanto previsto dalle Tavole P.2.A/1-6 Tutela e valorizzazione del paesaggio come sistema di ecosistemi inclusi nel PTCP della Provincia di Vercelli. È prevista una verifica di coerenza tra la Rete Ecologica delineata nel presente Piano e la Rete Ecologica regionale elaborata da ARPA Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 52-1979 del 31 luglio 2015. Eventuali adeguamenti potranno essere valutati e recepiti in occasione della prima Variante Generale utile.
Ambito di intervento	Rete ecologica del PTCP
Tempi di attuazione	In occasione della prima Variante Generale
Soggetto Coordinatore	Comuni
Soggetti coinvolti	Provincia di Vercelli
Livello investimento di	200.000 €
Risorse finanziarie	L.R. 24/96 (Comuni); risorse interne (Comuni e Provincia)
Monitoraggio	Attuazione: N. piani locali per cui è stato avviato il percorso di variante generale e conseguentemente il percorso di adeguamento Efficacia: n. piani locali adeguati al PTCP; n. piani locali non adeguati al PTCP

LINEA DI AZIONE 2 – AMBIENTE

La linea di azione “ambiente” comprende le misure orientate direttamente al miglioramento della qualità ambientale:

- tutela, valorizzazione e gestione della biodiversità e del paesaggio;
- miglioramento della qualità della risorsa idrica;
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- miglioramento della qualità dell'aria.

Al fine di coniugare nella maniera più ottimale tali azioni con le esigenze di mitigazione della pericolosità idraulica e di riduzione del rischio, tramite una corretta esecuzione progettuale, si ritiene opportuno evidenziare come le Norme di Attuazione e le direttive del PAI (Piano di assetto idrogeologico) debbano essere considerate come riferimenti circa il buon esito delle singole azioni nei confronti del rischio idraulico. Analogamente, per le aree rilevanti, deve essere preso come riferimento anche quanto previsto dal PGRA (Programma di gestione del rischio di alluvione).

Azione 2.1 - Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti a favore della biodiversità e per contribuire alla ricarica e alla qualità dell'acquifero sotterraneo	
Descrizione sintetica	Interventi di ricostruzione, riqualificazione morfologica e realizzazione di nuove zone umide anche di piccola dimensione di concerto con aziende agricole, Parchi e Comuni interessati a gestire e/o realizzare questi elementi. Le zone umide, oltre a essere aree di pregio naturalistico, contribuiscono alla ricarica e alla qualità dell'acquifero sotterraneo. In altre parole, la realizzazione di zone umide ha l'obiettivo di creare micro invasi diffusi sul territorio utili per migliorare la biodiversità e il paesaggio ma anche per costituire piccole riserve d'acqua ed ecosistemi filtro che contribuiscono al miglioramento della qualità delle acque senza sottrazione di risorsa idrica, in quanto sono previsti canali di irrigazione e di scolo come avviene per la gestione risicola. Si adotteranno, in fase di progettazione e nel piano di manutenzione degli interventi, accorgimenti adeguati che tengano in considerazione i cambiamenti climatici. La localizzazione di questi elementi naturaliformi non può essere predefinita, ma è necessario lasciare libera scelta alle proprietà dei terreni. Si segnala il seguente link, dove è possibile scaricare una pubblicazione su realizzazione e ripristino di aree umide, delle cui indicazioni è opportuno tenere conto: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2023-10/file_1283.pdf Si ricorda, inoltre, che nell'Azione 1.2 è stato inserito un riferimento dedicato alla formazione di operatori del settore e professionisti per adeguare le progettazioni degli interventi agli effetti dovuti ai cambiamenti climatici, da realizzarsi in collaborazione con Arpa, Parchi, Associazioni di categoria e Consorzi irrigui.
Ambito di intervento	Intera area
Tempi di attuazione	Successiva all'avvio del Piano di comunicazione e sensibilizzazione (utile ad individuare soggetti disponibili/interessati)
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli, Comuni, Enti Parco
Soggetti coinvolti	Aziende agricole, altri proprietari, Consorzi irrigui, ARPA
Livello investimento	di 100.000 - 1.000.000 €

Risorse finanziarie	Bandi regionali, CSR SRD04 - SRA12 - SRA22 - SRD05, PR FESR 2021- 2027 Azione II, Bandi UE
Monitoraggio	Attuazione: numero di enti pubblici e privati contattati Efficacia: numero di interventi; superficie interventi (ha)

Azione 2.2 - Realizzazione di fasce tampone e di ecosistemi filtro	
Descrizione sintetica	L'azione è finalizzata al miglioramento della qualità della risorsa idrica e alla tutela e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio. Comprende diverse tipologie di azioni tra loro collegate: - creazione fasce tampone lungo i corsi d'acqua indicati dal PdG Po (obbligo normativo); - incremento, miglioramento e tutela delle fasce tampone nelle altre aree anche in sinergia con l'Azione 1.3; - realizzazione di progetti pilota di ecosistemi filtro in ingresso e in uscita delle camere di risaia e di bacini di ritenzione. Si sottolinea che la Regione Piemonte ha previsto criteri di priorità per la realizzazione di Fasce Tampone Riparie (FTR) su 103 corpi idrici che al 2021 non hanno raggiunto l'obiettivo "buono" per cause prevalentemente agricole. Una mappa rappresentante i 103 corpi idrici sopra citati è disponibile sul Geoportale della Regione Piemonte. Nell'attuazione della presente azione, si terrà conto delle indicazioni contenute nelle pubblicazioni della collana "Guide selvicolturali" redatta da IPLA su realizzazione e gestione delle fasce tampone riparie agro- forestali e le formazioni lineari, scaricabile al seguente link (nella sezione Allegati): https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/misure-mitigazione-inquinamento-agricolo-origine-diffusa Per quanto riguarda in particolare la "realizzazione di progetti pilota di ecosistemi filtro in ingresso e in uscita delle camere di risaia e di bacini di ritenzione", si segnala la pluriennale esperienza della Regione Veneto in analoghi interventi (seppure non in zona di risaia) nel Delta del Po, con progetti ormai in stato molto avanzato di realizzazione e di monitoraggio, che potrebbero rappresentare una valida linea guida. Si segnalano infine le "Buone pratiche per la biodiversità in risaia" pubblicate nella DGR 55-7222/2023 del 12 luglio 2023 come condizione d'obbligo per le risaie in Rete Natura 2000: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura2000/valutazione-incidenza-vinca
Ambito di intervento	Aree limitrofe ai corsi d'acqua o in camera di risaia
Tempi di attuazione	Successiva all'avvio del Piano di comunicazione e sensibilizzazione (utile ad individuare soggetti disponibili/interessati)
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli
Soggetti coinvolti	ARPA, Aziende agricole, Consorzi irrigui, Comuni, Enti Parco, Università, Centri ricerca
Livello investimento di	100.000 - 1.000.000 €
Risorse finanziarie	Bandi regionali, Riso Amico+ (PSR op. 16.1.1 Az.2 bando 2018), CSR SRD02-

	SRD04; PR FESR 2021- 2027 Azione II
Monitoraggio	Attuazione: Numero interventi, lunghezza fasce tampone, superficie ecosistemi filtro (totale) - Numero interventi, lunghezza fasce tampone, superficie ecosistemi filtro (in siti della Rete Natura 2000) Efficacia: Numero interventi, lunghezza fasce tampone, superficie ecosistemi filtro (totale) - Numero interventi, lunghezza fasce tampone, superficie ecosistemi filtro

Azione 2.3 - Incremento della naturalità delle aree verdi mediante l'adozione di Nature Based Solution NBS anche in ambito urbano e presso istituti scolastici

Descrizione sintetica	L'azione comprende vari interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità e del paesaggio, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, anche in ambito urbano, mediante: - incremento delle superfici a bosco, con priorità per le aree di proprietà pubblica (aree in compensazione); - riqualificazione di aree forestali degradate anche di proprietà privata a uso pubblico; - riqualificazione di aree degradate anche in ambito urbano anche mediante l'adozione di NBS; - riqualificazione delle fasce riparie di proprietà demaniale; - realizzazione di barriere antivento e ombreggiamento; - incremento della naturalità delle aree verdi urbane anche presso edifici scolastici e delle aree verdi (o potenzialmente tali) connesse alle infrastrutture (rotatorie, piazzole, margini, parcheggi, ecc.). La progettazione degli interventi sarà svolta nelle fasi successive di attuazione del Contratto; in ogni caso saranno scelte specie autoctone in linea con le norme vigenti e con le indicazioni regionali, in particolare le Black-list delle specie esotiche invasive e le schede del progetto <i>Urban Forestry</i> (DD-A16-135-2024-AII_1-DD_UF2_ALLEGATO_1_aggiornamento_2024).
Ambito di intervento	Intera area
Tempi di attuazione	Intero periodo
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli, Comuni, Enti Parco
Soggetti coinvolti	Aziende agricole, altri privati, scuole, Comuni, ASCOM, Enti Parco, Fondazioni, ecc.
Livello di investimento	100.000 - 1.000.000 €
Risorse finanziarie	Bandi regionali, Bandi UE, CSR SRD04 - SRA28, compensazioni forestali/ambientali; PR FESR 2021-2027 Azione II
Monitoraggio	Attuazione: n. soggetti contattati Efficacia: ha/km di nuova superficie boscata/arborata; n. di aree verdi riqualificate e superficie

Azione 2.4 - Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa

Descrizione sintetica	A partire dagli indirizzi e obiettivi previsti dal Piano e dai progetti specifici in corso,
-----------------------	---

	le azioni necessarie per la realizzazione della rete ecologica nell'area di progetto sono: 1. Conservazione delle aree a maggiore naturalità (core areas) 2. Costruzione dei "Corridoi ecologici principali" 3. Realizzazione di "Stepping stones" 4. Riqualificazione del sistema dei fontanili 5. Riqualificazione diffusa del paesaggio rurale 6. Incremento della naturalità delle aree marginali 7. Conservazione degli alberi o gruppi di alberi fuori bosco di particolare interesse naturalistico e/o paesaggistico
Ambito di intervento	Area definita nell'ambito del Progetto Bos.Cor. tenendo in considerazione la Rete Ecologica regionale elaborata da ARPA Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 52-1979 del 31 luglio 2015
Tempi di attuazione	Intero periodo
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli, Enti Parco, Partecipanza dei Boschi
Soggetti coinvolti	Aziende agricole, altri privati, n. 8 Comuni (Trino, Livorno Ferraris, Palazzolo, Fontanetto Po, Crescentino, Tricerro, Ronsecco, Lamporo), Consorzi irrigui
Livello di investimento	100.000 - 1.000.000 €
Risorse finanziarie	Bandi regionali, Bandi UE, CSR SRD04 - SRA28, compensazioni forestali/ambientali; PR FESR 2021-2027 Azione II
Monitoraggio	Attuazione; n. soggetti contattati Efficacia: ha/km di nuova superficie boscata/arborata;

Azione 2.5 - Ripristino ecologico dei fontanili pubblici e privati in quanto elementi del paesaggio agricolo tradizionale e fonte di approvvigionamento idrico	
Descrizione sintetica	Ripristino ecologico dell'agroecosistema risicolo in particolare dei fontanili pubblici e privati in quanto elementi del paesaggio agricolo tradizionale e fonte di approvvigionamento idrico. L'azione comprende: - proseguo del censimento puntuale dei fontanili esistenti e delle loro caratteristiche (redazione di schede specifiche, che servano alla valutazione dello stato di conservazione dei fontanili censiti, con la finalità di individuare per ciascun fontanile il tipo di intervento specifico funzionale al ripristino), e aggiornamento delle banche dati provinciali e regionali; - Redazione di linee guida per un corretto approccio manutentivo in accordo con Ovest Sesia, Provincia, Parco, Arpa, UPO. - elaborazione e realizzazione di progetti di ripristino; - azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento per il ripristino di fontanili di proprietà privata e presso aziende agricole in sinergia con l'Azione 1.2. Si segnala che, in attuazione dell'azione 2.5, è in corso di attuazione il Progetto denominato "Valorizzazione e riqualificazione della rete dei fontanili della zona umida della pianura vercellese" CUP D61G24000030002, finanziato con fondi FESR 2021/2027- Azione II.2iv.5, Misura A, che ha l'obiettivo di riqualificare n. 11 fontanili in partenariato con i Comuni di Crova, S. Germano, Vercelli, Lignana, Ronsecco e Costanzana e EGAPP e in collaborazione con AIOS. Il Progetto

	contiene schede specifiche con "Caratterizzazione stato ecologico di fatto (Flora e Fauna)" effettuata sulla testa e in asta di fontanile, una descrizione "Intervento" in attuazione delle Linee guida "Scheda illustrativa - buone pratiche naturalistiche in risicoltura - Tutela e gestione conservativa dei fontanili" approvate con Decreto del Presidente n. 61/2021 e un piano di gestione/manutenzione comprensivo della gestione delle specie esotiche.
Ambito di intervento	Fontanili
Tempi di attuazione	Dal 2° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli, Arpa, AIOS, Enti Parco, UPO
Soggetti coinvolti	Aziende agricole, Comuni, Consorzi irrigui
Livello di investimento	100.000-1.000.000 €
Risorse finanziarie	Programmi UE, bandi regionali, piano delle compensazioni, privati, Fondazioni, PR FESR 2021-2027 Azione II, CSR SRD04
Monitoraggio	Attuazione: n. soggetti contattati Efficacia: n. fontanili censiti; numero interventi eseguiti; qualità degli interventi (mancato diserbo chimico delle sponde, sfalcio non completo della vegetazione acquatica, deviazione scarichi nella testa e prime parti dell'asta, rilascio di buffer erbaceo o arbustivo-arboreo in adiacenza sponde, sparghi con rilascio isole di macrofite acquatiche, etc.)

Azione 2.6 - Progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica	
Descrizione sintetica	Ideazione e attuazione di progetti per la riqualificazione dei corsi d'acqua, redazione di linee guida per la gestione sostenibile dei corsi idrici a favore della fauna ittica e primi interventi pilota di attuazione. Gli interventi di riqualificazione (ripristino fasce ripariali contenimento specie esotiche invasive, etc.) riguarderanno sia corsi d'acqua naturali sia la rete seminaturale o artificiale; Prosieguo del "Progetto di riqualificazione delle fasce fluviali del Fiume Sesia", finanziato dal bando per la riqualificazione dei corsi idrici piemontesi e attuazione del PROGETTO N. 101074559 —"LIFE21-NAT-IT-LIFE MINNOW- SMALL FISH, SMALL STREAMS, BIG CHALLENGES: CONSERVATION OF ENDANGERED SPECIES IN TRIBUTARIES OF THE UPPER PO RIVER". L'obiettivo del progetto (durata 60 mesi con conclusione prevista per il 31.07.2027) è quello di prevenire il declino di sei pesci d'acqua dolce presenti in Allegato II della Direttiva Habitat: Lampreda padana (<i>Lethenteron zanandreae</i>), Lasca (<i>Protochondrostoma genei</i>), Savetta (<i>Chondrostoma soetta</i>), Cobite mascherato (<i>Sabanejewia larvata</i>), Vairone (<i>Telestes muticellus</i>), Scazzone (<i>Cottus gobio</i>). <i>T. muticellus</i> è stato valutato in stato di conservazione U1 Sfavorevole-Inadeguato e gli altri cinque come U2 Sfavorevole-In pericolo. Sono in corso interventi pilota di ingegneria naturalistica che insistono su n. 2 corsi irrigui gestiti da consorzi irrigui locali e aziende agricole la cui valutazione sarà utile per la redazione delle linee guida previste nella presente azione.
Ambito di intervento	Rete idrografica principale e secondaria
Tempi di attuazione	Successiva al Piano di comunicazione e sensibilizzazione (utile ad individuare soggetti disponibili/interessati)
Soggetto	Provincia di Vercelli

Coordinatore	
Soggetti coinvolti	Comuni, Consorzi irrigui, Aziende agricole, Enti Parco
Livello investimento di	200.000 - 1.000.000 €
Risorse finanziarie	Bandi regionali (Bando Acquevive), Bandi UE, CSR SRD04, LIFE Nature LIFE MINNOW
Monitoraggio	Attuazione: n. progetti pilota, Linee guida Efficacia: km di corsi d'acqua riqualificati; ha riqualificati

Azione 2.7 - Orientare il ripristino delle cave a finalità di tipo naturalistico con riferimento alle cave sotto falda e a quelle in rete ecologica

Descrizione sintetica	Promuovere lo scambio di buone pratiche e favorire accordi pubblico-privato che prendano come riferimento le modalità di progettazione e attuazione delle attività estrattiva nelle aree protette (progetti finalizzati alla ricostruzione di aree di interesse naturalistico). Promuovere negli interventi estrattivi l'attuazione della rete ecologica quale opera di compensazione ambientale legata alla sottrazione di suolo agricolo.
Ambito di intervento	Cave
Tempi di attuazione	Dal 1° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli
Soggetti coinvolti	Enti Parco, Comuni
Livello investimento di	< 40.000 €
Risorse finanziarie	Risorse interne
Monitoraggio	Attuazione; n. soggetti interessati Efficacia: n. di progetti orientati a fini naturalistici

Azione 2.8 - Gestione degli argini di risaia a favore della biodiversità e promuovere buone pratiche per la riduzione di fitofarmaci

Descrizione sintetica	Promuovere l'inerbimento controllato degli argini attraverso la semina di miscugli autoctoni e specie attrattive per gli impollinatori o il mantenimento di uno o di alcuni argini di risaia inerbiti in maniera alternata negli anni, senza interventi di diserbo o di sfalcio per tutta la durata della stagione vegetativa al fine di: - ridurre l'uso di prodotti fitosanitari; - ridurre le operazioni di sfalcio degli argini; - aumentare il risparmio energetico; - aumentare la biodiversità; - aumentare il valore naturalistico e paesaggistico.
-----------------------	---

	Durante l'attuazione della presente azione, è necessario prendere in considerazione le "Buone pratiche per la biodiversità in risaia" pubblicate nella DGR 55-7222/2023 del 12 luglio 2023 come condizione d'obbligo per le risaie in Rete Natura 2000: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura2000/valutazione-incidenza-vinca
Ambito di intervento	Agroecosistema risicolo
Tempi di attuazione	Dal 1° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli, Enti Parco
Soggetti coinvolti	Aziende agricole, Comuni
Livello investimento di	100.000 - 500.000 €
Risorse finanziarie	Bandi UE, CSR SRA22 - SRD04
Monitoraggio	Attuazione: n. progetti presentati Efficacia: n. progetti realizzati

Azione 2.9 - Incremento della biodiversità locale intervenendo sulla riduzione degli impatti negativi e sul recupero della fauna selvatica locale in difficoltà specialmente di interesse conservazionistico	
Descrizione sintetica	Realizzazione dell'idea progettuale "Dalla Grangia del Borgo di Leri Cavour al Bosco delle Sorti di Trino: progetto di sviluppo territoriale sostenibile e rigenerazione del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale" finanziata dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. Il progetto riguarda due aree di interesse storico e naturalistico tra le più importanti del bacino padano: la Grangia del Borgo di Leri Cavour e il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino, in linea con le previsioni del Progetto Complesso denominato "Ambito di valorizzazione e sviluppo dell'area di Leri Cavour" oggetto di uno specifico Accordo di Pianificazione tra: la Provincia di Vercelli, il Comune di Trino, la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese sottoscritto in data 23.09.2022 e il cui soggetto attuatore è la Società Agatos Green Power proponente, sull'area limitrofa al Borgo, un impianto fotovoltaico. Il progetto prevede il recupero dell'ex scuola del Borgo di Leri, che sarà adibita a laboratorio di sostenibilità, centro di accoglienza e primo soccorso per il recupero della fauna selvatica come presidio della fauna selvatica e la riqualificazione di un bosco degradato di circa 15 ha nelle vicinanze del borgo di Leri Cavour sul modello del bosco planiziale presente nel Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino. Le fasi di lavoro ipotizzate sono: - riqualificazione di 15 ha di area degradata (recupero ambientale) - recupero edificio storico (ex scuola Borgo Leri Cavour) - creazione dei corridoi ecologici di connessione tra il borgo e il bosco delle Sorti della Partecipanza. - formazione di operatori specializzati per il raggiungimento di obiettivi sociali quali l'inclusione e diversità, impegno civico e partecipazione attraverso azioni di sostenibilità ambientale. L'area di intervento rientra nel "Progetto reti ecologiche - Area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale" prevista dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale su cui è in corso un progetto di

	riqualificazione ambientale finalizzato alla creazione di un modello di gestione attiva del Bosco delle Sorti della Partecipanza con annessi corridoi ecologici finanziato con fondi PSR 2014-2020. L'azione darà inoltre priorità di intervento di riqualificazione agli istituti di tutela previsti dal Piano Faunistico Venatorio presenti nell'area del Contratto in quanto luoghi di conservazione, protezione, rifugio, riproduzione, ripopolamento, sosta di fauna selvatica, migratoria e stanziale e cura della prole che permettono la proliferazione della fauna sia di interesse conservazionistico che venabile.
Ambito di intervento	Dalla Grangia del Borgo di Leri Cavour al Bosco delle Sorti di Trino
Tempi di attuazione	Dal 1° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli
Soggetti coinvolti	ASL, Carabinieri Forestali, Comuni interessati, Ordine dei medici veterinari di Biella e Vercelli, Enti Parco, Protezione civile
Livello investimento di	100.000 - 500.000 €
Risorse finanziarie	Fondazione Compagnia di San Paolo, Bandi UE-LIFE, PR FESR Regione Piemonte Azione II
Monitoraggio	Attuazione: n. di progetti orientati al raggiungimento degli obiettivi Efficacia: n. di progetti realizzati per il raggiungimento degli obiettivi (tra cui, CRAS Operativo

Azione 2.10 - Gestione e controllo delle specie esotiche invasive animali e vegetali	
Descrizione sintetica	Promuovere la salvaguardia della biodiversità perseguito anche attraverso il controllo demografico delle popolazioni di specie esotiche invasive di rilevanza unionale (IAS) mediante piani di controllo in attuazione delle normative vigenti e progetti inerenti l'eradicazione/gestione necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni." Per quanto riguarda nello specifico gli insetti <i>Popillia japonica</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i> si segnala la DD 11 novembre 20248, n. 853 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di <i>Popillia japonica Newman</i> in Piemonte", che individua Comuni dell'area oggetto di contratto rientranti all'interno del perimetro della Zona Infestata.
Ambito di intervento	Agroecosistema risicolo
Tempi di attuazione	Dal 1° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli, Enti Parco, Comuni
Soggetti coinvolti	Aziende risicole
Livello investimento di	100.000 - 500.000 €
Risorse finanziarie	Risorse Ministeriali, Bandi regionali (Bando Acquevie), LIFE Nature, LIFE URCA

	Proemys, risorse private; PR FESR Regione Piemonte Azione II
Monitoraggio	Attuazione: n. di progetti orientati a fini naturalistici, monitoraggi Efficacia: Superficie (ha) o km di intervento (totale) - Superficie (ha) o km di intervento (in siti della Rete Natura 2000)

Azione 2.11 – Realizzazione di formazioni lineari in aree extraurbane con specie vegetali pollinifere e specie nettariifere autoctone, per supportare la produzione mellifera, creare nuovi habitat e fornire risorse nutritive agli impollinatori

Descrizione sintetica	Creazione di fasce verdi sufficientemente ampie associate alle infrastrutture viarie dando priorità ai tragitti attrattivi per la fruizione come i percorsi di accesso al Bosco delle Sorti, al Bosco di Leri, la Via Francigena e Ven.To o in RN2000 e aree protette. La creazione di tali fasce potrebbero rientrare (insieme a sottopassi per la fauna, ecc) nelle misure di compensazione previste nella realizzazione di infrastrutture in attuazione delle Linee guida “Criteri e strumenti metodologici per l’inserimento paesaggistico e ambientale delle strade provinciali”; le banchine stradali, in particolare, si prestano per la sistemazione di fasce erbacee ricche di specie nettariifere a sostegno degli insetti impollinatori mentre le aree sosta di maggiore dimensioni, svincoli e rotatorie si prestano per la sistemazione di fasce arboree arbustive. Promozione di Progetti pilota per la realizzazione di formazioni lineari in aree extraurbane con specie vegetali pollinifere e specie nettariifere autoctone, per supportare la produzione mellifera, creare nuovi habitat e fornire risorse nutritive agli impollinatori anche in attuazione delle linee di indirizzo previste nel Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti di Trino e corridoi ecologici connessi. Rappresentano anche una componente paesaggistica che contribuisce a migliorarne la visuale e a delimitare la trama del paesaggio agricolo. La progettazione degli interventi sarà svolta nelle fasi successive di attuazione del Contratto; in ogni caso saranno scelte specie autoctone in linea con le norme vigenti e con le indicazioni regionali, in particolare le Black-list delle specie esotiche invasive e le schede del progetto Urban Forestry (DD-A16-135-2024-AII_1-DD_UF2_ALLEGATO_1_aggiornamento_2024).
Ambito di intervento	Intera area
Tempi di attuazione	Dal 1° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli,
Soggetti coinvolti	Aziende agricole, Enti Parco, ARPA
Livello investimento di	40.000- 100.000 €
Risorse finanziarie	Bandi UE, CSR SRA22 - SRD04, LIFE Nature
Monitoraggio	Attuazione: n. di progetti realizzati Efficacia: km di formazioni lineari realizzate

LINEA DI AZIONE 3 – SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

Tale linea comprende le azioni volte a favorire uno sviluppo socio-economico del territorio che sia in grado di perseguire le aspettative di benessere dei cittadini residenti coniugando tutela ambientale e attività economiche sostenibili. Ciò è prefigurabile solo ove si creino legami solidi, stabili e sinergici fra la promozione delle risorse produttive (*in primis* i prodotti agroalimentari) e territoriali (il paesaggio, gli itinerari, i servizi turistici) e la capacità di creare, su queste risorse, un valore aggiunto qualificato, fondato sugli elementi della sostenibilità, della tutela ambientale e della valorizzazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali.

Si segnala che la pianura risicola vercellese è interessata da interventi a valere sui fondi **PNRR M1C3 Cultura 4.0 Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” Inv. 2.2 “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”**, gestita dal Settore regionale Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO, con cui dovranno coordinarsi le varie iniziative di valorizzazione culturale che saranno poste in essere.

Azione 3.1 – Attivazione del progetto integrato di marketing territoriale "Borghi delle vie d'acqua", per la valorizzazione e promozione del territorio, dei prodotti e dei servizi di qualità	
Descrizione sintetica	Nel febbraio 2022 è stata sottoscritta una convenzione territoriale tra 56 Comuni (di cui 51 nella Provincia di Vercelli) racchiusi tra i fiumi Dora Baltea, Sesia e Po. Questi comuni, appartenenti ad un'area territoriale omogenea, hanno deciso di convenzionarsi al fine di svolgere, in modo coordinato e uniforme, una politica di partenariato per il raggiungimento dello sviluppo sociale, economico e territoriale attraverso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Una delle azioni principali previste per il rilancio dei Borghi è la predisposizione di un progetto integrato di marketing territoriale che incentivi una visione sinergica dell'Area e la renda unica e riconoscibile. Quest'area è stata nel tempo oggetto di vari approfondimenti che ne hanno analizzato le principali matrici e proprio partendo da questo importante database, il progetto di sviluppo strategico sta prendendo forma mediante numerose azioni. La Provincia sta fornendo attivamente il proprio contributo al rilancio di questo territorio; a tal fine ha presentato istanza al fine di ottenere il riconoscimento dell'area dei Borghi quale “<i>Distretto del cibo della pianura risicola vercellese</i>”. In qualità di capofila ha ottenuto importanti finanziamenti grazie alla Programmazione regionale Integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale - FSC 2021-2027 che consentiranno, ai comuni appartenenti all'area territoriale omogenea dei Borghi, l'attuazione di interventi utili alla riqualificazione del territorio e la realizzazione di un progetto sovracomunale di marketing territoriale per identificare e rendere riconoscibile l'area.
Ambito di intervento	Intera area dei Borghi delle vie d'acqua
Tempi di attuazione	Dal 1° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte, Provincia di Vercelli, Comune di Vercelli, Comuni appartenenti ai Borghi delle vie d'Acqua, Associazioni di categoria, Università del Piemonte Orientale, ATL, Strada del Riso Piemontese di qualità, Slow food
Livello di investimento	< 40.000 €
Risorse finanziarie	Contributi regionali ex L.R. 13/2018 “Riconoscimento degli ecomusei del Piemonte”; Bandi Fondazione CRT (erogazioni ordinarie); Fondazione CRVC; Fondi Enti Locali e altri possibili fonti di finanziamento

Monitoraggio	Attuazione: percorso avviato (si/no) Efficacia: n.d.
--------------	---

Azione 3.2 – Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua

Descrizione sintetica	L'Ecomuseo delle terre d'acqua" è il più vasto e complesso degli ecomusei piemontesi e si propone di rafforzare il legame indissolubile dell'uomo con l'ambiente circostante, di promuovere la continuità con il passato, promuovendo il vercellese in tutta la sua complessità e in tutte le sue sfaccettature. L'attuale programma di attività intende focalizzare l'attenzione sui siti di interesse ecomuseale, sia dal punto di vista turistico mediante l'organizzazione di tour guidati ed eventi, che didattico, mediante progetti di educazione ambientale che permettano alle nuove generazioni di conoscere il territorio in cui vivono, al fine di scoprire la vasta biodiversità presente e l'impatto che l'attività antropica, dovuta alla monocultura agricola, ha causato. Le attività dell'ecomuseo si sono rivolte inoltre alle scuole, mediante incontri didattici in classe con esperti del settore agricolo e ambientale e uscite didattiche con visite alle cellule dell'ecomuseo. Questa importante attività contribuirà a far conoscere alle nuove generazioni la storia, le tradizioni, la cultura e le ricchezze naturalistiche, ambientali e le testimonianze storiche, architettoniche e paesistiche del nostro territorio risicolo, con particolare riferimento al sistema delle Grange di Lucedio. L'azione dovrà essere progettata e sviluppata rilevando quanto già sviluppato e finanziato ai sensi della LR 13/2018 "Riconoscimento degli ecomusei del Piemonte", al fine di garantire il miglior coordinamento per la programmazione delle risorse e per l'attuazione delle attività. Anche in futuro, l'attuazione dell'Azione 3.2 terrà man mano conto (attraverso aggiornamenti annuali della scheda) delle azioni e delle attività dell'ecomuseo, che vengono svolte annualmente e rendicontate entro marzo.
Ambito di intervento	Intera area
Tempi di attuazione	Dal 1° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli, FAI, Strada del riso piemontese di qualità
Soggetti coinvolti	Siti di interesse ecomuseale tra i quali Enti Parco e AIOS, Aziende agricole, imprenditori locali, Organizzazioni culturali, Università del Piemonte Orientale, Istituti scolastici, Enti Locali
Livello di investimento	< 40.000 €
Risorse finanziarie	Contributi regionali ex L.R. 13/2018 "Riconoscimento degli ecomusei del Piemonte"; Bandi Fondazione CRT (erogazioni ordinarie); Fondazione CRVC
Monitoraggio	Attuazione: percorso avviato (si/no) Efficacia: n.d.

Azione 3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici

Descrizione sintetica	Realizzazione di percorsi ciclopeditoni "sicuri", attraverso partenariati di Comuni/stakeholder, che mettano in connessione le diverse emergenze naturali e
-----------------------	---

	culturali del territorio. Infatti, sebbene esistano già strade potenzialmente adatte all'uso della bicicletta, mancano percorsi dedicati (quindi adatti ad un pubblico ampio) e, soprattutto, un'infrastrutturazione dei percorsi che li renda più facilmente e più ampiamente fruibili (segnaletica, organizzazione e disponibilità delle informazioni, servizi, ecc.). Come riportato nella scheda dell'azione 3.2 la Provincia in qualità di capofila ha presentato la propria candidatura ai fondi relativi alla Programmazione regionale Integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale - FSC 2021-2027. Oltre agli interventi sopra descritti è stata richiesta una premialità aggiuntiva al fine dell'attuazione del progetto "Tour dei Borghi delle vie d'acqua in bicicletta". Se accordati questi fondi consentiranno l'individuazione di percorsi già battuti dai cicloturisti, la loro messa in sicurezza e la creazione di aree di sosta verdi attrezzate e punti di ricarica e-bike. Questo consentirà al nostro territorio di aumentare l'offerta per quei turisti slow che amano vivere esperienze in mezzo alla natura e visitare luoghi fuori dai convenzionali percorsi turistici. Con riferimento alla presente azione, ma più in generale alla gestione di formazioni vegetali in aree agricole o extra agricole frequentate dalla popolazione, si richiama che ai fini della tutela della salute e della sicurezza pubblica l'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili è disciplinato dal punto A.5.6 del vigente PAN. Si segnala quale documento di orientamento l'allegato alla DGR 20 giugno 2016 n. 25-3509 recante "D.Lgs. n. 150/2012. Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (art. 6 del D.Lgs. n. 150/2012). Linee di indirizzo regionali per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in aree specifiche" reperibile al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/uso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari-misure-per-lambiente-aree-specifiche Visto che l'interconnessione dei percorsi ciclopeditoni potrebbe portare all'aumento di opere di attraversamento di corsi d'acqua, rogge e rii, con possibile aumento del rischio connesso, sarà opportuno il coinvolgimento, in fase attuativa, del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte (per gli ambiti del reticolo principale interessato dalle fasce fluviali PAI) e del Settore Tecnico regionale di Biella e Vercelli della Regione Piemonte (per gli ambiti interessati da dissesti legati all'idrografia secondaria), negli opportuni frangenti, in modo da poter pianificare le migliori azioni, in termini di riconessioni, senza pregiudicare l'equilibrio morfodinamico dei corsi d'acqua, non aumentando la relativa pericolosità ed il rischio connesso.
Ambito di intervento	Area dei Borghi delle vie d'acqua
Tempi di attuazione	Dal 1° anno
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte, Provincia di Vercelli, Comuni appartenenti ai Borghi delle vie d'Acqua, Imprenditori locali, Organizzazioni culturali, ATL, Guide turistiche e cicloturistiche
Livello investimento di	200.000 - 1.000.000 €
Risorse finanziarie	Programmazione regionale Integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale - FSC 2021-2027, bandi Regionali, bandi fondazioni
Monitoraggio	Attuazione: n. di progetti avviati Efficacia: km di percorsi realizzati

Azione 3.4 - Sviluppo territoriale sostenibile e rigenerazione del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale nell'ambito di valorizzazione e sviluppo dell'area di Leri in attuazione del Masterplan

Descrizione sintetica	Il Borgo di Leri-Cavour e il suo territorio rappresentano un luogo ad alta rilevanza storica, socio-economica e culturale inseriti nel <i>“Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali per i Comuni di Bianzè, Crescentino, Fontanetto Po, Lamporo, Livorno F., Palazzolo V.se, Ronsecco e Trino”</i> che il Ministero della Cultura ha richiesto in occasione della costruzione della centrale termoelettrica <i>E. On</i> di Livorno Ferraris, riconoscendo al territorio delle Grange di Lucedio la peculiarità di punto di eccellenze culturali storiche e paesaggistiche, capace di farsi “attrattore di investimenti “ e punto di incontro dei sistemi integrati tra pubblico e privato per la valorizzazione e la promozione del territorio. L'Azione si pone l'obiettivo di realizzare quanto previsto nel “Progetto di recupero parziale e rifunzionalizzazione del borgo di Leri Cavour - “MasterPlan opere di compensazione e mitigazione” approvato dall'Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Vercelli, il Comune di Trino, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli e l'Ente-Parco. Sono attualmente in corso interventi di riqualificazione ambientale e di edifici storici a carico di soggetti privati. L'ambito territoriale interessato si colloca in un'area del Comune di Trino definita dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) <i>“Polo per attività economiche di Leri”</i>, per la quale l'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce che <i>“per tale area, individuata nella Tavola P.2.D/2-6 del P.T.C.P., le previsioni urbanistiche ed insediative saranno definite con il Progetto delle Intese di cui al precedente art. 10 delle NTA”</i>. L'art. 10 delle norme del PTCP, allo scopo di fornire un quadro di riferimento coordinato delle iniziative di sviluppo, di valorizzazione e tutela del patrimonio storico-culturale e degli elementi ambientali presenti nell'area di Leri-Cavour, così come delimitata dalle Tavole P.2. E/2-6 di Piano, anche con riferimento a quanto previsto dal comma 4.1 dell'articolo 12 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale, prevede l'individuazione di un <i>“Ambito interessato da progetti complessi e da intese”</i>, denominato <i>“Ambito di valorizzazione e di sviluppo dell'area di Leri-Cavour”</i>, ai sensi del D.Lgs 112/98, art. 57 e della L.R. 5/01. Considerate quindi le caratteristiche dell'Ambito nel quale si colloca l'Azione, la Provincia ha ritenuto sulla base delle indicazioni normative contenute nel proprio Piano Territoriale, di vincolare le ipotesi di sviluppo e di assetto nel sito medesimo alla preventiva predisposizione di un Progetto Complesso da redigere attraverso il coinvolgimento dei Comuni e degli Enti, dei diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati. Ad ulteriore conferma dell'importanza strategica del Borgo di Leri-Cavour, il PTCP inserisce lo stesso anche all'interno dei <i>“Beni culturali storico-architettonici rurali: Grange di Lucedio - costituiti da complessi edilizi-rurali di fondazione monastica-religiosa facenti capo all'Abbazia di Lucedio”</i> di cui all'art. 25 delle relative N.T.A. Il complesso del Borgo è sottoposto a vincolo di interesse artistico e storico, ai sensi dei Decreti del Ministero per i Beni e le Attività culturali - Area beni culturali e Paesaggistici Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, in data 31/07/2007, notificato in data 19/09/2007, ed in data 4/09/2007, notificato in data 8/10/2007, con i quali è stato dichiarato di interesse storico artistico, parte ai sensi dell'art. 10 (Decreto 31/07/2007) e parte ai sensi dell'art. 45 (Decreto 04/09/2007) D.Lgs 42/2004 Il PTCP definisce altresì i corridoi ecologici strategici per la riqualificazione paesaggistica e l'implementazione della biodiversità attorno al Borgo di Leri-Cavour e all'area circostante delle Grange di Lucedio e del Bosco delle Sorti di Trino. L'area è inoltre interessata dal tracciato della via francigena e nello specifico dal tratto che intercorre tra la C.na Colombara, il Borgo di Leri-Cavour, la Grangia
-----------------------	--

	Darola e l'abitato di Ronsecco. Il progetto di rigenerazione del patrimonio storico della Grangia del Borgo di Leri Cavour e la riqualificazione architettonica e funzionale degli spazi urbani abbandonati dovranno essere indirizzati verso la concezione di un nuovo modello di sviluppo rurale orientato alla sostenibilità e declinato negli indirizzi europei (Green Deal e Farm to Fork) e Agenda 2030.
Ambito di intervento	Area inclusa nel Masterplan in Comune di Trino
Tempi di attuazione	In corso
Soggetto Coordinatore	Provincia di Vercelli
Soggetti coinvolti	Comune di Trino, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, Parco Po piemontese e la Società AGATOS GREEN POWER TRINO S.r.l.
Livello investimento di	2.000.000 – 4.500.000 €
Risorse finanziarie	Risorse private, Bandi UE
Monitoraggio	Attuazione: rispetto del cronoprogramma; n. progetti redatti Efficacia: n. progetti realizzati

Azione 3.5 - Coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei “Risicoltori per la biodiversità” per difendere la naturalità in risaia

Descrizione sintetica	Promozione della stipula di accordi di custodia (accordi volontari tra proprietari, utilizzatori e organizzazioni di custodia del territorio), finalizzati principalmente alla diminuzione dell'impatto ambientale della risicoltura e/o al potenziamento del ruolo della risaia come habitat per la fauna e flora autoctone. , Coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei “Risicoltori per la biodiversità” per difendere la naturalità in risaia e concretizzare la strategia dell'UE From <i>farm-to-fork</i>, con definizione dei criteri di partecipazione e firma dei protocolli di adesione, in collaborazione con Slow Food Italia e LIPU sulla scorta dell'esperienza maturata con il Progetto Riso Amico+. Il programma prevede la promozione di aziende agricole innovative rivolte all'ecosostenibilità per favorire e consolidare buone pratiche di coltivazione con obiettivi di sostenibilità ambientale, valorizzazione della biodiversità e del paesaggio, ospitalità, educazione ambientale, valorizzazione del cibo sano, vendita diretta e autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.
Ambito di intervento	Intera area
Tempi di attuazione	1° anno
Soggetto Coordinatore	Slow Food
Soggetti coinvolti	Strada del riso di qualità, LIPU, Provincia di Vercelli, Enti Parco, Aziende agricole, UniTO,
Livello investimento di	200.000-6.000.000 €

Risorse finanziarie	Bando LIFE SAP-NAT-NATURE
Monitoraggio	Attuazione: stipula della convenzione per costituire la Comunità di risicoltori per la biodiversità; n. aziende coinvolte. Efficacia: n.d. <i>(maggiore redditività delle aziende coinvolte derivante dal rispetto di criteri ambientali, sociali e produttivi) - da definire in base alle finalità specifica dell'accordo</i>

CONTRATTO DI ZONA UMIDA DELLA PIANURA RISICOLA VERCELLESE

PROCEDURA DI VAS **DICHIARAZIONE DI SINTESI** (art. 17, d.lgs. 152/2006)

Luglio 2025





CORINTEA soc. coop.
Via Sansovino 243/35
10151 Torino
corintea@corintea.it
www.corintea.it

Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PIANO.....	5
2.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VAS.....	5
2.2 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	6
2.3 CONSULTAZIONE IN FASE DI SCOPING	6
2.4 CONSULTAZIONE IN FASE DI VALUTAZIONE.....	7
3. ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO E ATTIVITÀ DI REVISIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO	9
4. LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO.....	29
5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO	30
ALLEGATI.....	31
ALLEGATO 1. ANALISI DI COERENZA ESTERNA	31
ALLEGATO 3. ANALISI DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	31

1. PREMESSA

Il presente documento, che costituisce la “Dichiarazione di Sintesi” della procedura di VAS, riassume il modo in cui le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Piano d’Azione del Contratto di Zona Umida e di come si sia tenuto conto delle risultanze di tutte le consultazioni e delle osservazioni pervenute.

Il documento riporta le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale nel Piano, gli obiettivi e le modifiche intervenute a seguito delle osservazioni e le relative valutazioni.

Ai fini di un’esaustiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- informa sulla consultazione e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato e delle osservazioni pervenute;
- riepiloga sinteticamente le modalità di integrazione del Piano con le considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- illustra le alternative possibili individuate e le ragioni delle scelte che hanno portato al Piano adottato;
- illustra le misure adottate in merito al monitoraggio del Piano.

2. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PIANO

Denominazione del piano o del programma proposto

“Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese”

Autorità procedente

Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio

Autorità competente per la VAS

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

Autorità competente per la VInCA

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

2.1 Avvio del procedimento di VAS

Fase di scoping

Per lo svolgimento di questa fase, è stato predisposto il “Documento Tecnico Preliminare” nel quale si è illustrato il contesto normativo, pianificatorio e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, specifici e trasversali del piano, il contesto ambientale di riferimento, gli ambiti di intervento e il monitoraggio del Contratto di Zona Umida. Tale documento, di cui all’art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006, è stato trasmesso, insieme alla bozza di Piano d’Azione, con nota prot. n. 29561 del 6 ottobre 2023, dalla Provincia di Vercelli all’Autorità competente per la VAS ai fini dell’avvio della cosiddetta fase di scoping della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del Contratto di Zona Umida.

La documentazione è stata messa a disposizione di tutti i soggetti interessati.

Fase di valutazione

Con Decreto n. 99 del 12 dicembre 2024, la Provincia di Vercelli ha approvato la proposta di aggiornamento del Piano di Azione del Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese e approvato il Rapporto ambientale, ai fini dell’avvio della fase di valutazione della procedura di VAS.

Con nota, prot. n. 35096 del 16 dicembre 2024, l’autorità procedente ha trasmesso all’autorità competente la relativa documentazione che, unitamente all’Avviso al pubblico inerente l’avvio della fase di valutazione della procedura di VAS, è stata resa disponibile al link:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/cdzu-contratto-di-zona-umida-della-pianura-risicola-vercellese>

2.2 Consultazione e partecipazione

Sulla tematica del miglioramento della qualità delle acque e delle altre componenti ambientali della pianura risicola vercellese, la Provincia di Vercelli ritiene necessario costruire la propria azione politica attraverso il coinvolgimento, nelle diverse fasi del procedimento di VAS del Piano, dei soggetti competenti in materia ambientale, di soggetti competenti per materie che possono influire sulle scelte della pianificazione o ne sono influenzate, del pubblico interessato.

La partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche rappresenta una condizione essenziale per una governance effettiva e l'informazione al pubblico è fondamentale al fine di garantire a tutti i soggetti interessati la possibilità di partecipare all'elaborazione di piani, programmi e politiche relative all'ambiente, promuovendo un bilanciamento tra sviluppo umano e sviluppo sostenibile.

Nello specifico, sono stati individuati i seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese;
- Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore;
- Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia;
- ASL Vercelli;
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

Il contributo dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) è stato definito considerando i contributi delle direzioni regionali interessate: Ambiente, Energia e Territorio (Settori Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, Tutela e uso sostenibile delle acque, Pianificazione regionale per il governo del territorio, Foreste, Servizi ambientali, Sistema informativo territoriale e ambientale, Urbanistica Piemonte orientale), Agricoltura e Cibo, Competitività del sistema regionale, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Cultura e Commercio, Sanità, Coordinamento politiche e fondi europei turismo e sport, nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13/2023.

In merito agli Stati confinanti, si è scelto di non procedere con la loro consultazione, in quanto si ritiene che gli obiettivi e le scelte del Contratto non abbiano ricadute ambientali rilevanti sugli Stati di confine.

2.3 Consultazione in fase di scoping

La Provincia di Vercelli, in qualità di Autorità procedente per la procedura di VAS del Contratto di Zona Umida, ha predisposto il "Documento Tecnico Preliminare" nel quale si è illustrato il contesto normativo, pianificatorio e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, specifici e trasversali del piano, il contesto ambientale di riferimento, gli ambiti di intervento e le modalità che si intendono adottare per il monitoraggio del piano.

Con nota prot. n. 29561 del 6 ottobre 2023 è stata avviata, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del d.lgs. 152/2006, la fase preliminare di Valutazione ambientale strategica (scoping), con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

In questa prima fase non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti con competenza ambientale.

Con nota prot. 33185 del 16 novembre 2023 è pervenuto il contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la procedura di VAS, che ha tenuto conto dei seguenti contributi:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	Settore Foreste	16/10/23	e-mail

2	Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali _ Area biodiversità e aree naturali	17/10/23	e-mail
3	ARPA Piemonte	25/10/23	143933
4	Settore Urbanistica Orientale	26/10/23	e-mail
5	Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport	30/10/23	e-mail
6	Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Area Difesa del suolo - Area Trasporti	31/10/23	e-mail
7	Direzione Agricoltura e Cibo	03/11/23	152691
8	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	07/11/23	e-mail
9	Settore polizia mineraria cave e miniere	14/11/23	159455

Le osservazioni pervenute in fase di scoping sono state recepite nel Rapporto Ambientale e nella bozza di Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida.

Tenuto conto dei contributi, delle osservazioni pervenute e degli incontri svolti, con Decreto n. 99 del 12 dicembre 2024, la Provincia di Vercelli ha approvato la proposta di aggiornamento del Piano di Azione del Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese e approvato il relativo Rapporto ambientale, ai fini dell'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS.

2.4 Consultazione in fase di valutazione

Con nota, prot. n. 35096 del 16 dicembre 2024, l'autorità procedente ha trasmesso all'autorità competente la relativa documentazione che, unitamente all'Avviso al pubblico inerente l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS, è stata resa disponibile al link:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/cdzu-contratto-di-zona-umida-della-pianura-risicola-vercellese>

In particolare, sono stati resi disponibili:

1. il Rapporto ambientale (di seguito RA), di cui all'articolo 13 del d.lgs.152/2006, comprensivo di Allegati 1, 2, 3, 4, della Sintesi non tecnica e dell'Avviso al pubblico.
2. la proposta di Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida, che si compone dei seguenti elaborati:
 - o Analisi Territoriale Definitiva
 - o Abaco delle Azioni
 - o Piano di comunicazione e partecipazione
 - o Programma di monitoraggio

La fase di consultazione si è conclusa il giorno 30 gennaio 2025.

Con nota prot. n. 213143 del 16 dicembre 2024, l'autorità competente ha avviato la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento: Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese, Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, ASL Vercelli, Autorità di Bacino del Po.

Gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni, a decorrere dal 16 dicembre 2024, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha attivato l'Organo tecnico regionale con nota prot. n. 213085 del 16 dicembre 2024, convocandolo in data 8 gennaio 2025, e ne ha coordinato i lavori istruttori, finalizzati all'elaborazione della relativa Relazione istruttoria nei tempi previsti dalla normativa.

Durante la procedura di VAS, si è inoltre interloquito per chiarimenti su aspetti del Piano con la provincia di

Vercelli su specifiche tematiche. In particolare, il 12 febbraio 2025, si è svolto un incontro finalizzato all'analisi delle osservazioni pervenute e alle loro interrelazioni con i contenuti del Piano, attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti dell'OTR competenti per le materie di interesse.

I contributi formali pervenuti dalle strutture componenti l'OTR sono i seguenti:

n.	Mittente	Data	Protocollo/e-mail
1	Direzione Competitività del Sistema regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere	09/01/2025	0193
2	Direzione Coordinamento politiche e fondi europei – Turismo e sport	10/01/2025	email
3	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica	13/01/2025	1251
4	ARPA Piemonte	17/01/2025	6758
5	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	20/01/2025	7707
6	Direzione Agricoltura e Cibo	21/01/2025	8652
7	Direzione Cultura e Commercio	21/01/2025	9090

Nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, risultano pervenute osservazioni da parte di Legambiente del Vercellese e della Valsesia Pro Natura del Vercellese (con nota prot. 15593 del 31 gennaio 2025), e dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (con nota prot 19385 del 06 febbraio 2025) pubblicate sul sito web istituzionale.

Con la determinazione del dirigente del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, n. 108/A1605B del 17 febbraio 2025, è stato espresso il parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, contenente indicazioni e raccomandazioni descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Sia il parere motivato sia le altre osservazioni ricevute sono stati oggetto di valutazione, come illustrato nel dettaglio nel seguente capitolo.

3. ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO E ATTIVITÀ DI REVISIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO

La fase di valutazione della procedura di VAS si è conclusa con il parere motivato espresso con determinazione del Dirigente del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, n. 108/A1605B del 17 febbraio 2025, sulla base della relazione elaborata dall'Organo Tecnico Regionale ad esso allegata quale parte integrante.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel parere motivato, in esito all'istruttoria tecnica svolta e tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

In particolare, il parere riporta:

- Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano
- Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali
- Osservazioni sul Piano di Monitoraggio

Oltre a quanto evidenziato dall'Organo tecnico regionale, sono altresì pervenute osservazioni, nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, da parte di:

- Legambiente del Vercellese e della Valsesia Pro Natura del Vercellese (con nota prot. 15593 del 31 gennaio 2025);
- Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (con nota prot 19385 del 06 febbraio 2025).

Sono stati quindi effettuati gli approfondimenti e le valutazioni puntuali sulle osservazioni pervenute, sui suggerimenti di integrazione o approfondimento di specifiche tematiche e sulle raccomandazioni.

Le revisioni apportate al testo della proposta di Piano, non tali da modificare gli esiti della valutazione degli effetti del Piano, sono state applicate ai seguenti documenti: Abaco delle Azioni; Analisi Territoriale Definitiva; Piano di monitoraggio.

Sono state anche valutate le osservazioni sul Rapporto Ambientale, con particolare riferimento alle richieste di approfondire le verifiche di coerenza esterna e modificare la valutazione degli effetti ambientali delle misure del Piano sulle componenti ambientali prese in esame.

La sintesi degli esiti della consultazione e della revisione è stata illustrata nel documento "Dichiarazione di Sintesi", redatto al fine di dare evidenza del processo di revisione effettuato nella fase di adozione, in esito alla procedura di VAS.

La Provincia di Vercelli, con determina n. del 16.07.2025, nell'approvare la proposta di Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida, in esito alla procedura di VAS, ha fatto proprio il documento "Dichiarazione di Sintesi". Il documento sarà reso disponibile, unitamente al Piano d'Azione, al Rapporto ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica, e al parere motivato, ai vari soggetti che firmeranno il Contratto di Zona Umida.

Nelle tabelle 3.1 (Esiti della valutazione del parere motivato) e 3.2 (Esiti della valutazione delle osservazioni esterne) sono illustrati puntualmente i contenuti dei contributi pervenuti, le valutazioni e gli approfondimenti effettuati e il riscontro al recepimento nel Piano dei suggerimenti di integrazione o modifica.

Tabella 3.1: Esiti della valutazione del parere motivato

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Argomento / Documento	Contributo / Osservazione	Valutazione e recepimento
OTR	Piano d'Azione	5 Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano e sui temi ambientali, paesaggistici e territoriali <u>5.1 Considerazioni relative al Piano d'Azione</u> In relazione alle schede sintetiche delle azioni previste nel CdZU della pianura risicola vercellese, e nello specifico per le azioni n° 1.1, 1.3, 1.6 e 2.4, come meglio specificato nel paragrafo seguente, si suggerisce un confronto tra la rete ecologica del PTCP e la rete ecologica risultante dall'applicazione della metodologia di ARPA Piemonte, ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015.	Si accoglie il suggerimento, inserendo nelle schede delle azioni n. 1.1, 1.3, 1.6 e 2.4 le seguenti integrazioni: Scheda azione 1.1: <i>Il Piano verrà elaborato tenendo in considerazione la rete ecologica risultante dall'applicazione della metodologia di ARPA Piemonte, ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015.</i> Schede azioni 1.3 e 1.6: <i>È prevista una verifica di coerenza tra la Rete Ecologica delineata nel presente Piano e la Rete Ecologica regionale elaborata da ARPA Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 52-1979 del 31 luglio 2015. Eventuali adeguamenti potranno essere valutati e recepiti in occasione della prima Variante Generale utile.</i> Scheda azione 2.4: <i>Area definita nell'ambito del Progetto Bos.Cor. tenendo in considerazione la Rete Ecologica regionale elaborata da ARPA Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 52-1979 del 31 luglio 2015 (come "ambito di intervento")</i>
OTR	Piano d'Azione	Rispetto all'azione 2.5, si ritiene utile che, nell'ambito del censimento puntuale dei fontanili esistenti, venga prevista la redazione di schede specifiche, che servano alla valutazione dello stato di conservazione dei fontanili censiti, dal punto di vista del regime di deflusso ed ecologico, con la finalità di individuare per ciascun fontanile il tipo di intervento specifico funzionale al ripristino.	Nella scheda descrittiva dell'azione 2.5 è già specificato che il censimento comprende anche la raccolta delle caratteristiche dei fontanili; l'aggiornamento delle banche dati provinciali e regionali; la redazione di linee guida per un corretto approccio manutentivo in accordo con Ovest Sesia, Provincia, Parco, Arpa; l'elaborazione e realizzazione di progetti di ripristino; azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento per il ripristino di fontanili di proprietà privata e presso aziende agricole in sinergia con l'Azione 1.2. In ogni caso, si accoglie il suggerimento inserendo ulteriori specificazioni nella scheda descrittiva dell'azione 2.5: <i>Si segnala che, in attuazione dell'azione 2.5, è in corso di attuazione il Progetto denominato "Valorizzazione e riqualificazione della rete dei fontanili della zona umida della pianura vercellese" CUP D61G24000030002, finanziato con fondi FESR 2021/2027- Azione II.2iv.5, Misura A, che ha l'obiettivo di riqualificare n. 11 fontanili in partenariato con i Comuni di Crova, S. Germano, Vercelli, Lignana, Ronsecco e Costanzana e EGAPP e in collaborazione con AIOS. Il</i>

			<i>Progetto contiene schede specifiche con "Caratterizzazione stato ecologico di fatto (Flora e Fauna)" effettuata sulla testa e in asta di fontanile, una descrizione "Intervento" in attuazione delle Linee guida "Scheda illustrativa - buone pratiche naturalistiche in risicoltura - Tutela e gestione conservativa dei fontanili" approvate con Decreto del Presidente n. 61/2021 e un piano di gestione/manutenzione comprensivo della gestione delle specie esotiche.</i>
OTR	Analisi territoriale definitiva	5.2 <u>Considerazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale</u> In relazione alla qualità dell'aria (par. 3.7.2), il RA fa cenno alla proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria adottata con DGR n. 3-32 del 15 luglio 2024. Si segnala che il Piano regionale di qualità dell'aria è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR n. 18-28783 del 10 dicembre 2024.	Si accoglie il suggerimento, inserendo il riferimento aggiornato nel paragrafo 3.7.2 dell'Analisi Territoriale.
OTR	Analisi territoriale definitiva	Nella precedente fase di scoping, in relazione alla rete ecologica usata come strumento di analisi territoriale all'interno del RA, era stato suggerito: "alla luce della recente estensione alla Provincia di Vercelli della Rete ecologica regionale, si reputa opportuna una verifica di coerenza della Rete ecologica del PTCP adottata nel presente piano con la rete ecologica di cui sopra, scaricabile dal Geoportale della RP, effettuando le opportune verifiche ed integrazioni". Nell'analisi territoriale condotta nell'ambito del RA, al par. 3.6.4, relativo alla rete ecologica del PTCP, è stato riportato che la metodologia regionale verrà applicata nell'ambito del Progetto LIFE NATCONNECT2030, in accordo con Regione Piemonte e con il supporto di ARPA Piemonte. Per chiarezza, nell'ambito del Progetto LIFE verrà applicata la metodologia expert-based, che si pone come obiettivo di approfondire e integrare la metodologia di ARPA Piemonte, ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015. Tale metodologia, per il territorio che interessa la Provincia di Vercelli, è stata già completata ed è attualmente pubblicata sul Geoportale di Regione Piemonte. I due metodi sono correlati dall'individuazione delle aree sorgente e se da un lato il metodo "expert based" è legato prevalentemente alle conoscenze degli esperti, la modellistica sviluppata da ARPA Piemonte può individuare aree in ambiti residuali e frammentati che possono risultare comunque importanti e di valore ecologico, nonché ospitare	A seguito della richiesta pervenuta di verifica di coerenza tra la Rete ecologica del PTCP adottata nel presente piano e l'approfondimento dell'Area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del PTCP elaborata dal Progetto Bos. Cor., con la rete ecologica di ARPA Piemonte ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015, la Provincia di Vercelli ha provveduto ad un confronto che verrà approfondito nell'implementazione delle Azioni di piano (azioni n 1.1, 1.3, 1.6 e 2.4) tra la rete ecologica normata dal PTCP con la rete ecologica risultante dall'applicazione della metodologia di ARPA Piemonte disponibile sul Geoportale di Regione Piemonte. Si sono esaminate tutte le aree ad alta e medioalta connettività verificando se i fossi e canali in collegamento con fontanili o superfici ad elevata naturalità, individuati come assi portanti della rete ecologica del PTCP-Bos.Cor, si collegassero ad esse toccandole direttamente o attraverso strutture lineari anche di media connettività. Si è constatato il collegamento per tutte le aree tranne alcune situazioni che verranno eventualmente risolte in occasione della prima Variante Generale utile. Le risultanze di tale confronto sono state inserite nell'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.6.4)

		potenzialmente specie di interesse conservazionistico. Come precedentemente accennato, si reputa opportuna una verifica di coerenza con la Rete ecologica del PTCP adottata nel presente piano, con la rete ecologica di ARPA Piemonte ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015.	
OTR	Analisi territoriale definitiva	Si segnala che nel capitolo 3.8.2 "Percorsi e itinerari ciclabili" del RA, è presente una cartografia ormai superata, che fa riferimento agli itinerari ciclabili di interesse regionale approvati con DGR 27 luglio 2015 n. 22-1903. Si suggerisce, pertanto, di fare riferimento alla documentazione tecnica approvata con DGR n. 35-6638 del 21 marzo 2023, a supporto delle strategie e delle azioni individuate dal PRMC e, in particolare, all'Allegato B "Sistema delle ciclovie regionali", che riporta la descrizione dettagliata di tutti i corridoi della Rete strategica di interesse regionale.	Si accoglie il suggerimento, inserendo il riferimento aggiornato nel paragrafo citato (3.8.2).
OTR	Valutazione di incidenza	<u>5.3 Valutazione di incidenza</u> Gli obiettivi del Piano, ed in particolar modo quelli della LINEA DI AZIONE 2 – AMBIENTE, sono condivisibili e tendono a concorrere con gli obiettivi di miglioramento e mantenimento dei siti della Rete Natura 2000 coinvolti. Pertanto, ai sensi dell'art. 44 della LR 19/2009, si esprime parere positivo di Valutazione di Incidenza del Piano di Azione del Contratto di zona umida della pianura risicola vercellese.	Si prende atto.
OTR	Valutazione di incidenza	Si evidenzia, inoltre, che alcune delle azioni previste dalla Linea di Azione 2, che ricadranno in Siti della Rete Natura 2000 in gestione all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese, potrebbero essere degli "interventi attivi" previsti dalle Misure di Conservazione sito-specifiche definite dagli Obiettivi di Conservazione approvati con DGR n. 10-398 del 21 novembre 2024, e in tal caso non è necessario l'espletamento della VInCA. Si consiglia, pertanto, di contattare via via l'Ente gestore del Sito della Rete Natura 2000 in cui ricade l'intervento, per valutare se sia necessario l'espletamento della procedura di VInCA ai sensi dell'art. 43 della LR 19/2009.	Si prende atto e si provvederà a contattare l'Ente in caso di necessità.
OTR	Piano di monitoraggio	Si segnala, inoltre, che con la DGR n.10-398/2024/XII del 21 novembre 2024 sono stati approvati i Format che individuano gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie per 131 siti della Rete Natura 2000 piemontese (SIC e ZSC). I Format sono consultabili alla sezione del sito regionale: "Siti	Si accoglie il suggerimento, inserendo nel programma di monitoraggio indicatori specifici per interventi effettuati in siti della Rete Natura 2000 (Piano di monitoraggio; capitolo 2; azioni 2.2, 2.10).

		della Rete Natura 2000 - cartografie e normativa”5. In base agli obiettivi di ogni Sito, sono state integrate le Misure di Conservazione Sito-specifiche, con misure Regolamentari (RE), con interventi attivi (IA), con programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) e programmi didattici (PD). Tra le nuove Misure individuate possono esserci interventi a contrasto delle specie esotiche invasive e realizzazione di fasce tampone, che possono valorizzare le Azioni previste dal Piano se in Rete Natura 2000 e contribuire fattivamente alla realizzazione degli obiettivi di un Sito. Si suggerisce, pertanto, di inserire nel programma di monitoraggio un indicatore utile a tal fine.	
OTR	Analisi territoriale definitiva	<u>5.4 Attività estrattive</u> Come dettagliato più approfonditamente in seguito, tale azione è allineata con le previsioni contenute nelle schede PRAE dei Poli e delle cave ricadenti nel territorio del Piano d’Azione. Si segnala che, rispetto alla fase di scoping, le cave attive ed in istruttoria hanno subito alcune variazioni e si invita pertanto ad allineare la documentazione con quanto contenuto nel presente parere e nella documentazione del PRAE riportata in allegato alla DGR n. 20-525 del 16 dicembre 20246. Come si evince dalla Figura 1, nell’area del Piano d’Azione sono presenti: a) Il Polo estrattivo V01109 – Tronzano Vercellese in Comune di Tronzano V.se, che comprende le cave attive in polo M0090V – Cascina Alba e M1798V – Cascina Vianone, <i>(segue immagine)</i> nonché la cava in polo in istruttoria M0880V – Molinetto. La Scheda del Polo contenuta nel PRAE prevede per tali cave un recupero di tipo naturalistico. b) Il Polo estrattivo T01100 – Brusasco, che confina con le aree del Piano d’Azione solo marginalmente e insiste sui Comuni di Brusasco e Crescentino. All'interno di questo polo, è presente la cava attiva M1949T – Confluenza Po – Dora Baltea. Il Polo risulta incluso nelle ZPS/SIC IT1110019 – Baraccone e IT11220023 – Isola di S. Maria, pertanto la Scheda contenuta nel PRAE prevede che la tipologia di recupero consisterà in opere idrauliche e recupero naturalistico in conformità con il PGS del fiume Po – intervento n. 3 "Stralcio tra confluenza	Si accoglie il suggerimento, aggiornando in tal senso l'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.8.4).

		Stura Lanzo e Tanaro". In particolare, si specifica che: 'per mitigare i potenziali impatti in caso di nuove aree estrattive o ampliamenti delle aree attuali, dovranno essere selezionate all'interno del polo porzioni di territorio tali da garantire il mantenimento di collegamenti e interconnessioni fra territori del medesimo habitat in modo da salvaguardare le connessioni ecologiche. Inoltre, nelle proposte di recupero ambientale dovranno essere privilegiati interventi di rinaturazione per garantire il ripristino della connessione ecologica esistente prima dell'intervento estrattivo, soprattutto con gli ambienti periferici'. La Scheda PRAE contiene altresì una Valutazione di Incidenza specificatamente redatta per il Polo T01100. c) La cava attiva fuori polo M1095V – Cascina Cascinotta e Cascina Settime in Comune di Desana, per la quale il rinnovo della coltivazione è stato autorizzato dalla Provincia di Vercelli con DD n. 1193 del 07 dicembre 2023. Si tratta di una cava in falda, per la quale la Scheda del PRAE prevede un recupero di tipo naturalistico. d) La cava attiva fuori polo M1022V (M2010V) – Scavarda in Comune di Livorno Ferraris, cava in falda per la quale la Regione Piemonte ha autorizzato, con DD n. 140/A1906A/2024 del 05 aprile 2024, una variante del progetto di recupero ambientale con contestuale realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale in DC di 9,90 MWp. In base alla documentazione fornita dall'esercente durante l'istruttoria, buona parte delle aree spondali della cava sono state già oggetto di recupero di tipo naturalistico, mentre una porzione del lago verrà occupata da pannelli fotovoltaici flottanti. Si rimanda alla summenzionata Determina, per ulteriori approfondimenti relativi al procedimento autorizzativo.	
OTR	Piano d'Azione	Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il Piano d'Azione del CdZU sia coerente con gli obiettivi ed indicazioni del PRAE in corso di approvazione. Si specifica che, in seguito all'approvazione del PRAE, nuove autorizzazioni di attività estrattive potranno avvenire solo all'interno del perimetro dei Poli e non saranno più autorizzate nuove cave al di fuori di tale perimetro e di quelli previsti come ampliamenti di cave fuori polo, fatte salve eventuali cave in istruttoria prima dell'entrata in vigore del PRAE. Le nuove autorizzazioni di cava terranno in debito conto quanto previsto per il recupero ambientale nella	Si prende atto.

		Linea di Azione 'Ambiente' 2.7.	
OTR	Piano d'Azione	<u>5.5 Assetto idrogeologico</u> Si prende atto del fatto che l'azione n. 1.4 "Gestione delle fasce di rispetto idraulico" non può ampliarsi come "Gestione delle risorse idriche", in quanto l'obiettivo di tale azione è funzionale alla salvaguardia e/o l'incremento della componente vegetale. A tale proposito, si richiede dunque di chiarire meglio, all'interno dell'azione 1.4, in che cosa consista il termine "gestione". Se, come emerso durante la riunione di OTR, tale termine è riconducibile alla definizione degli ambiti di applicazione del vincolo ex RD 523/1904 e le effettive possibilità di riqualificazione delle fasce spondali, appare contraddittorio considerare gli effetti di tale azione nei confronti del rischio idraulico (Allegato n. 3 al RA – Analisi degli effetti sulle componenti ambientali) come positivi. Sarebbe preferibile considerare tale effetto come neutro.	Si accoglie il suggerimento, modificando il titolo dell'Azione 1.4 e precisando ulteriormente che l'azione ha finalità naturalistiche; e modificando la matrice di analisi degli effetti sulle componenti ambientali, indicando l'effetto di tale azione sul rischio idraulico come "neutro". La matrice di analisi degli effetti sulle componenti ambientali viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
OTR	Piano d'Azione	Analogamente, sempre in merito all'Allegato n. 3, si ritiene che gli effetti delle azioni relative agli obiettivi di Governance, Ambiente e Sviluppo (1.1, 1.2, 2.1-2.9, 3.2 e 3.5) non possano essere ritenuti positivi nei confronti del rischio idraulico. Anche in questo caso, sarebbe auspicabile una valutazione neutra.	Si accoglie il suggerimento, modificando la matrice di analisi degli effetti sulle componenti ambientali. La matrice di analisi degli effetti sulle componenti ambientali viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
OTR	Piano d'Azione	Non tutti gli effetti di tali azioni sono valutabili nei confronti del rischio idraulico, ma lo sono a seguito di una corretta esecuzione progettuale, in linea con le norme e le disposizioni di carattere idraulico, tra cui le NdA del PAI e le collegate direttive tecniche, al fine di coniugare nella maniera più ottimale le azioni di carattere naturalistico con le esigenze di mitigazione della pericolosità idraulica e riduzione del rischio. Come già osservato nel parere precedente, relativo alla fase di scoping, che ravvisava l'assenza del dissesto idraulico – idrogeologico tra le componenti ambientali legate alla tematica "Acqua", si ritiene necessario evidenziare come le NdA e le direttive del PAI debbano essere considerate come riferimenti circa il buon esito delle singole azioni nei confronti del rischio idraulico. Analogamente, risultano assenti anche riferimenti al PGRA (Programma di gestione del rischio di alluvione).	Si accoglie il suggerimento, inserendo tali precisazioni nell'Abaco delle Azioni nel capitolo dedicato alla linea di Azione 2 - Ambiente, che comprende le azioni materiali per le quali potrebbe emergere una possibile interferenza tra obiettivi naturalistici e obiettivi idraulici (nel paragrafo introduttivo).
OTR	Piano	Si richiama, infine, l'assenza di riscontri in merito a quanto osservato per l'azione 3.3 "Realizzazione di percorsi	Si accoglie il suggerimento, inserendo tali precisazioni nella scheda

	d'Azione	ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici". Nel precedente parere riferibile alla fase di scoping, si evidenziava che l'eccessiva ricerca della realizzazione e della interconnessione dei percorsi ciclabili e pedonali ha in alcuni casi portato all'aumento di opere di attraversamento di corsi d'acqua, rogge e rii, aumentandone di fatto il rischio connesso, il quale non può essere sempre risolto con la sola implementazione dei piani di protezione civile. Tale osservazione relativa all'azione indicata, era finalizzata a sensibilizzare il coinvolgimento del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte (per gli ambiti del reticolo principale interessato dalle fasce fluviali PAI), e il Settore Tecnico regionale di Biella e Vercelli della Regione Piemonte (per gli ambiti interessati da dissesti legati all'idrografia secondaria), negli opportuni frangenti, in modo da poter pianificare le migliori azioni in termini di riconessioni, senza pregiudicare l'equilibrio morfodinamico dei corsi d'acqua, non aumentando la relativa pericolosità ed il rischio connesso.	dell'Azione 3.3.									
OTR	Rapporto Ambientale	5.6 <u>Clima</u>. Nel paragrafo 4.5 del RA, "Prima analisi di rispetto del principio DNSH" si rileva che l'azione 2.1 "Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti" non ha un effetto sulla mitigazione del cambiamento climatico, bensì solo sull'adattamento. Le zone umide sono ecosistemi cruciali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire e immagazzinare carbonio, contribuendo significativamente alla riduzione della CO2 atmosferica. Le zone umide, inoltre, contribuiscono alla regolazione idrologica, assorbendo l'acqua durante le piene e rilasciandola lentamente durante i periodi di siccità, oltre ad essere serbatoi di biodiversità, fattore che aumenta la resilienza degli ecosistemi agli impatti climatici. Sarebbe pertanto opportuno far emergere questo ruolo all'interno dell'analisi condotta.	Si accoglie il suggerimento. La matrice di prima analisi per tale azione risulta dunque modificata come segue, per i primi due obiettivi: <table><tr><th>Obiettivo ambientale</th><th>L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?</th><th>Motivazione</th></tr><tr><td>1. Mitigazione dei cambiamenti climatici</td><td>C</td><td>L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: le zone umide sono ecosistemi cruciali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire e immagazzinare carbonio, contribuendo significativamente alla riduzione della CO2 atmosferica.</td></tr><tr><td>2. Adattamento ai cambiamenti climatici</td><td>C</td><td>L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: oltre ad essere serbatoi di biodiversità, le zone umide contribuiscono alla regolazione idrologica, assorbendo l'acqua durante le piene e rilasciandola lentamente durante i periodi di siccità, fattore che aumenta la resilienza degli ecosistemi agli impatti climatici.</td></tr></table>	Obiettivo ambientale	L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: le zone umide sono ecosistemi cruciali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire e immagazzinare carbonio, contribuendo significativamente alla riduzione della CO2 atmosferica.	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: oltre ad essere serbatoi di biodiversità, le zone umide contribuiscono alla regolazione idrologica, assorbendo l'acqua durante le piene e rilasciandola lentamente durante i periodi di siccità, fattore che aumenta la resilienza degli ecosistemi agli impatti climatici.
Obiettivo ambientale	L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione										
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: le zone umide sono ecosistemi cruciali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire e immagazzinare carbonio, contribuendo significativamente alla riduzione della CO2 atmosferica.										
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: oltre ad essere serbatoi di biodiversità, le zone umide contribuiscono alla regolazione idrologica, assorbendo l'acqua durante le piene e rilasciandola lentamente durante i periodi di siccità, fattore che aumenta la resilienza degli ecosistemi agli impatti climatici.										
OTR	Rapporto Ambientale	Analogamente, anche l'azione 2.3 "NBS in ambiente urbano", che prevede interventi di forestazione urbana, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello stock atmosferico di CO2, restituendo ossigeno all'ambiente, con	Si accoglie il suggerimento. La matrice di prima analisi per tale azione risulta dunque modificata come segue, per il primo obiettivo:									

		effetti anche in termini di assorbimento di polveri sottili, protezione del suolo, mitigazione di rumori e temperature.	<table><tr><td>Obiettivo ambientale</td><td>L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?</td><td>Motivazione</td></tr><tr><td>1. Mitigazione dei cambiamenti climatici</td><td>C</td><td>L'azione sostiene il presente obiettivo ambientale, in quanto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello stock atmosferico di CO₂, restituendo ossigeno all'ambiente, con effetti anche in termini di assorbimento di polveri sottili, protezione del suolo, mitigazione di rumori e temperature</td></tr></table>	Obiettivo ambientale	L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	L'azione sostiene il presente obiettivo ambientale, in quanto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello stock atmosferico di CO ₂ , restituendo ossigeno all'ambiente, con effetti anche in termini di assorbimento di polveri sottili, protezione del suolo, mitigazione di rumori e temperature
Obiettivo ambientale	L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione							
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	L'azione sostiene il presente obiettivo ambientale, in quanto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello stock atmosferico di CO ₂ , restituendo ossigeno all'ambiente, con effetti anche in termini di assorbimento di polveri sottili, protezione del suolo, mitigazione di rumori e temperature							
OTR	Analisi territoriale definitiva	5.7 Agricoltura Rispetto al richiesto aggiornamento dei dati, si rileva che quelli relativi alle fonti di approvvigionamento di acqua irrigua ed ai sistemi di irrigazione (par. 3.4.2 del documento “Analisi territoriale definitiva”) sono ancora riferiti al Censimento Agricoltura ISTAT 2010, a fronte della disponibilità di dati più recenti reperibili sul GeoPortale Piemonte, consultando il Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), come indicato in fase di Scoping.	Si accoglie il suggerimento, aggiornando l'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.4.2).						
OTR	Piano d'Azione	Si segnala, per quanto riguarda gli insetti <i>Popillia japonica</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i> la DD 11 novembre 20248, n. 853 “Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di <i>Popillia japonica</i> Newman in Piemonte”, che individua Comuni dell’area oggetto di contratto rientranti all’interno del perimetro della Zona Infestata.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tale precisazione nella scheda dell'Azione 2.10.						
OTR	Piano d'Azione	Per quanto attiene all’analisi territoriale definitiva del RA, questa rileva correttamente che, negli ultimi anni, è in continuo aumento la pratica di coltivazione del riso con semina interrata o in asciutta rispetto alla tecnica tradizionale della semina in sommersione; mette in luce che la semina interrata rappresenta un vantaggio per i coltivatori, in quanto vengono semplificate le operazioni di preparazione del terreno e di prima gestione della coltura, ma evidenzia che la semina in asciutta non sfrutta l’abbondanza di acqua disponibile in primavera, concentrando la richiesta a giugno, quando la rete idrica è già gravata dall’irrigazione del mais, impedendo l’effetto di ricarica della falda nel periodo primaverile di mancato utilizzo della	Si concorda con le osservazioni relative all’aumento della pratica di coltivazione del riso con semina interrata o in asciutta, alla diffusione di livellatrici laser e all’aumento dell’ampiezza delle camere di risaia e ai conseguenti impatti su biodiversità, paesaggio e risorsa idrica, assolutamente coerenti con gli obiettivi del CZU. Tuttavia, a seguito della L. 56/2014 (cd. “Delrio”), la Provincia non ha più competenza diretta in materia di agricoltura e non dispone quindi di strumenti attuativi o finanziari per introdurre vincoli o incentivi sulle pratiche colturali (es. dimensioni delle camere di risaia). Pertanto non appare attualmente praticabile la formulazione di proposte su scala significativa che prevedano interventi estesi, nè tantomeno prescrittivi, sulle modalità di gestione delle camere di risaia nell’ambito del Piano						

	risorsa irrigua (vedi § 3.4 Acqua – quantità). Oltre alla suddetta rilevante criticità, la semina in asciutta riduce notevolmente il valore ecologico delle risaie, garantito tradizionalmente dalla prolungata presenza dell'acqua, necessaria alla vita di organismi acquatici e al sostentamento di numerose specie di uccelli. Il RA pone altresì l'accento sulla diffusione di livellatrici laser, anche nelle risaie gestite con la tecnica di sommersione, che riduce notevolmente l'altezza dell'acqua di sommersione e, in occasione delle asciutte, porta ad una completa eliminazione dell'acqua. Nel documento, viene altresì dato atto che tali orientamenti del territorio risicolo necessiterebbero di azioni diversificate di tutela e valorizzazione degli habitat e del paesaggio. Non pare, tuttavia, valutata la realizzazione, sempre più diffusa da parte dei risicoltori e resa possibile dalla disponibilità di mezzi laser dotati di una sofisticata tecnologia digitale, di camere di risaia di ampiezza notevoli, anche di decine di ettari, dimensioni impensabili anche in tempi recenti, che ha come effetto immediato l'eliminazione degli argini e delle specie spontanee erbacee, arbustive ed arboree su di essi cresciuti, con la conseguente drastica riduzione della biodiversità dell'ambiente risicolo, a livello botanico (non ultimo da considerare l'effetto di serbatoio per i microrganismi utili) ed a livello faunistico (un particolare facilmente osservabile è che gli uccelli non dispongono più di posatoi utili alla caccia ed al riposo). Analogamente, tale pratica sta determinando un effetto banalizzante e per certi versi, desertificante in termini di paesaggio agricolo. A fronte di quanto sopra, non si riscontra nell'Abaco delle Azioni una adeguata proposizione progettuale orientata ad affrontare tali problematiche, se non un sintetico richiamo alla sensibilizzazione sulle pratiche promosse dalle misure agroambientali del CSR: gli obiettivi specifici perseguiti dal Contratto, in primis l'Obiettivo Specifico OE4 "Ripristino ecologico dell'ecosistema risicolo, mantenendolo più idoneo ad ospitare biodiversità (allagamento invernale o anticipato, creazione di piccole zone umide, riqualificazione fontanili, etc.)", non paiono infatti articolarsi in proposte su scala significativa, rimandando ad interventi puntuali che non avranno ricaduta sulle grandi superfici coltivate a risaia nel territorio oggetto di Contratto. Si concorda con il fatto che l'Obiettivo Specifico OD1 "Valutare, perfezionare e diffondere tecniche agronomiche per migliorare la naturalità delle aree	d'Azione. Il Contratto di Zona Umida, in quanto processo partecipativo e volontario, può prevedere azioni volte a incentivare la diffusione di buone pratiche agricole attraverso una costante e diffusa sensibilizzazione, ma non può imporre prescrizioni cogenti. Il Disciplinare Riso Amico+ non ha contemplato il tema della dimensione delle camere di risaia in quanto gli enti partecipanti (DISAFA-UNITO, Ente Risi, Provincia di Vercelli, EGAP Po piemontese, n. 10 Aziende agricole, ARPA Piemonte (come supporto esterno) non hanno evidenziato la problematica. Risulta che, fatte salve le aziende biologiche e alcune altre aziende attente alla biodiversità, è grandemente in uso il diserbo chimico degli arginelli tra le camere di risaia. Il Progetto Riso Amico+ è concluso, ma l'aggiornamento delle buone pratiche è in costante evoluzione. L'osservazione posta risulta interessante e meritevole di attenzione, e sarà tenuta in conto durante tale aggiornamento. Si sottolinea inoltre che Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - pur non citando in modo diretto le dimensioni delle camere di risaia, vista anche la scala di tale strumento - già richiama, in termini di principio e indirizzo, la necessità di salvaguardare il mosaico paesaggistico e gli elementi funzionali alla biodiversità nell'ambiente risicolo. Ciò premesso, per portare l'attenzione su questo tema specifico nel Contratto di Zona Umida, si apportano le seguenti integrazioni al Piano d'Azione nella scheda dell'Azione 1.2 (Informazione e comunicazione): Si prevede un aggiornamento costante e condiviso con Enti pubblici e aziende dell'elenco delle buone pratiche per il mantenimento di alti valori della biodiversità in risaia comprensivo di ulteriori azioni che contrastino la criticità relativa all'ampiezza delle camere di risaia emersa in fase di VAS. Camere di risaia sempre più ampie hanno impatti negativi su biodiversità, paesaggio e risorsa idrica. Si potranno ad esempio attivare le seguenti azioni: - favorire progetti dimostrativi puntuali finalizzati ad affrontare il tema delle dimensioni delle camere di risaia, della gestione degli argini,
--	--	---

		risicole in modo compatibile con la produzione di riso e il reddito dei risicoltori in applicazione del disciplinare Riso Amico+” sia il contesto in cui proporre pratiche agricole orientate a recuperare l’equilibrio perso con i recenti orientamenti gestionali, sia in termini di mantenimento della biodiversità, che in un’ottica di recupero di un paesaggio che si è via via sempre più depauperato. Tuttavia, le pratiche già individuate dal disciplinare Riso Amico+ potrebbero essere implementate con quelle già individuate nel CSR (semina in acqua e realizzazione di fossi per mantenere una riserva d’acqua per la biodiversità degli organismi acquatici) e con l’impegno a contenere le dimensioni delle camere di risaia.	dell'utilizzo delle livellatrici laser e della semina in asciutta che mostrino sul campo soluzioni replicabili e ne documentino i risultati, la sperimentazione di “modelli aziendali pilota” che coniughino redditività e tutela della biodiversità. - promuovere tavoli tecnici con la Regione per valutare l’eventuale inserimento di criteri specifici sulla dimensione delle camere di risaia nei prossimi bandi/misure CSR e in particolare introdurre un parametro definito da un rapporto tra perimetro (sviluppo argini) e superficie della camera di risaia. Mettere in evidenza: gli impatti ecosistemici e paesaggistici; le buone pratiche già riconosciute; possibili vantaggi per l’azienda in termini di servizi ecosistemici e immagine. Si sottolinea che tali attività rappresentano tipicamente, nell’ambito dei Contratti di Fiume/Lago/Zona Umida, anche uno spazio di confronto e co-progettazione, utile per far emergere idee e proposte riferite ad azioni future non ancora incluse nel Piano attuale.
OTR	Piano d'Azione	Si ritiene, inoltre, che anche e soprattutto l’Obiettivo Specifico OE4 “Ripristino ecologico dell’ecosistema risicolo, mantenendolo più idoneo ad ospitare biodiversità (allagamento invernale o anticipato, creazione di piccole zone umide, riqualificazione fontanili, etc.)” debba ricomprendere azioni dirette volte a incentivare le pratiche agricole richiamate. Nelle superfici coltivate ricomprese nel CdZU, l’adesione alle misure ambientali del CSR potrebbe dare luogo ad incentivi maggiorati, se giustificati dall’introduzione di un ulteriore parametro definito da un rapporto minimo tra perimetro (e quindi sviluppo degli argini) e superficie della camera di risaia. In considerazione dell’approccio volontaristico nell’adesione al Contratto, le azioni dirette sopra suggerite dovrebbero essere supportate da una diffusa e costante sensibilizzazione, ma potrebbero anche tradursi in un’attività pianificatoria nell’ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nell’ambito delle pianificazioni locali, così come ipotizzato per la realizzazione della “rete ecologica”.	Si concorda con tali osservazioni e si rimanda alla risposta precedente.
OTR	Contratto di Zona Umida	<u>5.8 Territorio e paesaggio</u> Con la DGR n. 4-8689, del 3 giugno 2024, sono stati adottati gli elaborati della Variante di aggiornamento al Piano territoriale regionale (Ptr) vigente, strumento di riferimento per il governo del territorio in Piemonte, approvato nel 2011. L’art. 35 delle	Si prende atto.

		Norme di attuazione della Variante al Ptr, seppur non in salvaguardia, fa propri gli obiettivi del Piano di tutela delle acque della Regione, il quale si configura come piano settoriale attuativo e variante dello stesso Ptr, richiamando le misure di tutela degli artt. 18 e 19, da perseguire attraverso la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese. In particolare, per quanto concerne i Contratti di zona umida, previsti anche dalla normativa nazionale in materia ambientale, il Ptr ne riconosce il ruolo di strumenti di programmazione negoziata volti alla riqualificazione delle acque, che consentono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale, provinciale e locale, definendo un percorso di condivisione con tutti gli attori interessati, per favorire l'integrazione delle diverse politiche. Il Ptr stabilisce, altresì, che lo strumento dei Contratti di zona umida deve considerare nella loro interezza le componenti paesaggistico-ambientali, assumendo l'obiettivo di agire per la tutela delle acque, per la protezione del rischio idraulico, per la difesa del suolo, per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, per la protezione e tutela degli ambienti naturali, per la promozione, fruizione turistica e valorizzazione del territorio, per il recupero delle strutture dismesse e la rilocalizzazione delle attività e degli insediamenti incompatibili. Il Ptr, infine, prevede che i Comuni, nel redigere gli strumenti di loro competenza, recepiscono le politiche condivise tra i diversi soggetti istituzionalmente competenti nei Contratti di zona umida esplicitandone i contenuti al proprio interno.	
OTR	Rapporto Ambientale	5.8.1 Aspetti territoriali. Al paragrafo 4.2 del RA, è riportata l'analisi del quadro programmatico di riferimento, su cui si fonda la verifica dello stato di coerenza esterna e/o interferenza per il contesto territoriale interessato dal Contratto di zona umida. Tra i piani di scala regionale, è correttamente indicato il Ptr ed è indicato che "l'analisi tiene conto anche delle strategie e obiettivi generali e puntuali che il PTR assegna all'Ait 15 (Ambito di integrazione territoriale di riferimento)", tuttavia i comuni appartenenti al Contratto di zona umida appartengono all'Ait 17.	Si corregge il refuso. La corretta denominazione dell'Ait è riportata della matrice di coerenza esterna, allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
OTR	Rapporto	Nell'allegato 1 al RA, relativo all'analisi di coerenza esterna, occorre distinguere il Ptr dal Ppr: i due piani, infatti, sebbene	Si accoglie il suggerimento, distinguendo nell'analisi di coerenza esterna il Ppr dal Ptr e facendo riferimento agli obiettivi specifici

	Ambientale	atti complementari di un unico processo di pianificazione, coordinati attraverso la definizione di cinque strategie e obiettivi generali comuni, presentano un'articolazione differenziata degli obiettivi specifici, in base alle prerogative proprie di ciascun piano. Occorre, pertanto, valutare la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per l'Ait di riferimento, ritenuti dal Ptr particolarmente pertinenti o urgenti per il territorio in esame, in funzione del quadro conoscitivo dell'Ait e dei fattori di attenzione emersi dall'analisi strategica. Tale selezione per Ait non esclude la validità degli altri obiettivi del Ptr anche per quel territorio: tutte le strategie, gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del Piano, infatti, si riferiscono al territorio regionale nel suo complesso, indicando le finalità e le azioni rispetto alle quali verificare la coerenza dei piani settoriali e territoriali. La scelta operata indica piuttosto, per ciascun Ait, gli obiettivi specifici ritenuti prioritari per le caratteristiche proprie del sistema locale, sia in termini di risorse del capitale territoriale, che di punti di forza o di vulnerabilità da consolidare o mitigare, anche attraverso una pianificazione tempestiva e coerente degli interventi sul territorio.	prioritari. La matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
OTR	Analisi territoriale definitiva	5.8.2 Aspetti paesaggistici. Nel RA, viene specificato che i contributi sono stati recepiti attraverso integrazioni, specificazioni o aggiornamenti apportati direttamente nel Rapporto Preliminare oppure, nel caso di osservazioni relative ad azioni previste dal Piano, nell'Abaco delle Azioni. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, si rileva che molti dei suggerimenti e spunti di analisi segnalati nella precedente fase di scoping sono stati recepiti e integrati nei documenti aggiornati; si evidenzia ancora qualche refuso in merito al Regolamento attuativo 4/R del 2019 (ad esempio, a pagina 76 del Piano di Azione, relativamente al PE14: Presenza di allestimenti stradali invasivi, si legge che “non è ancora stato emanato il regolamento attuativo” del Piano paesaggistico), che si chiede di correggere nella fase di formulazione definitiva del Piano di azione.	Si corregge il refuso (Analisi Territoriale Definitiva; paragrafo 5.1; Area Strategica AMBIENTE - punto PE12)
OTR	Piano d'Azione	5.9 Cultura e turismo In merito al tema cultura, si rileva quanto segue rispetto all'Abaco delle Azioni: - l'Ecomuseo delle Terre d'Acqua è più volte citato tra i soggetti coinvolti per la realizzazione delle attività finalizzate al	Si accoglie il suggerimento, inserendo il riferimento alla risorsa regionale nelle schede delle Azioni 1.2, 3.1, 3.2, e la raccomandazione sulle modalità di progettazione e sviluppo dell'azione 3.2 nella scheda relativa. Si specifica inoltre nella scheda: "Anche in futuro, l'attuazione dell'Azione 3.2 terrà man mano conto (attraverso aggiornamenti annuali

		raggiungimento di obiettivi specifici (OG3, OD4, OD5); a questo proposito, si ricorda che, dal momento che la Provincia di Vercelli è beneficiaria di contributi regionali a favore della realizzazione di attività dell'Ecomuseo stesso, tali risorse andranno annoverate tra le fonti di finanziamento. Inoltre, si raccomanda di progettare e sviluppare le azioni, in particolare l'Azione 3.2 – Realizzazione del programma di attività dell'ecomuseo delle terre d'acqua, rilevando quanto già sviluppato e finanziato ai sensi della LR 13/2018 "Riconoscimento degli ecomusei del Piemonte", al fine di garantire il miglior coordinamento per la programmazione delle risorse e per l'attuazione delle attività;	della scheda) delle azioni e delle attività dell'ecomuseo, che vengono svolte annualmente e rendicontate entro marzo."
OTR	Piano d'Azione	- rispetto al raggiungimento dell'obiettivo Promuovere azioni di sviluppo socioeconomico che agiscono in sinergia con gli obiettivi ambientali, nell'ambito del quale rientrano diversi obiettivi specifici, si segnala che la pianura risicola vercellese è interessata anche da interventi a valere sui fondi PNRR M1C3 Cultura 4.0 Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" Inv. 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", gestita dal Settore regionale Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO, con cui si raccomanda il coordinamento rispetto alle varie iniziative di valorizzazione culturale che saranno poste in essere.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tali precisazioni nell'Abaco delle Azioni nel paragrafo dedicato alla linea di Azione 3 - Sviluppo socio-economico (premessa alle schede di azione).
OTR	Analisi territoriale definitiva	Più in generale, si segnala la prossimità territoriale della zona in esame con l'area riconosciuta quale Riserva della Biosfera MAB UNESCO Collina Po, al fine della valutazione delle possibili sinergie con gli organi di gestione competenti.	Si accoglie il suggerimento, apportando l'integrazione all'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.6.1).
OTR	Piano di Monitoraggio	6 Piano di Monitoraggio Si ricorda che, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio dovrà essere scorporabile dal RA e pubblicato autonomamente insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi (cfr. par. 3 "Indicazioni procedurali e metodologiche generali per le fasi successive" della presente Relazione).	Il Piano di Monitoraggio è scorporato dal RA.
OTR	Piano di Monitoraggio	Si informa inoltre che, con le modifiche apportate dalla legge n. 108/2021 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 ("Monitoraggio"), il monitoraggio diventa un	Si accoglie il suggerimento; si riportano tali osservazioni nel Piano di Monitoraggio.

		procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi. Ai sensi del nuovo comma 3-bis del citato articolo, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio, l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali, di cui all'articolo 34 del d.lgs. 152/2006. Si dà quindi atto del piano di monitoraggio definito e si raccomanda, in particolare, sulla base degli esiti del monitoraggio, nel caso di rilevazioni di impatti negativi imprevisti, di adottare le opportune e tempestive misure correttive e di dare evidenza di questa attività nell'indice del report.	
OTR	Piano di Monitoraggio	Infine, sebbene molti indicatori, come già emerso dal Rapporto Preliminare, siano diventati quantitativi, si riscontrano incoerenze di alcuni indicatori di attuazione, relazionati ai corrispettivi indicatori di efficacia. Si evidenzia: • Azione 1.6 Adeguamento dei piani locali al PTCP per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP - negli indicatori di efficacia, si suggerisce di sostituire l'indicatore "n. piani locali adeguati al PTCP" con "n. piani locali da adeguare al PTCP", al fine di mantenere la distinzione tra indicatore di attuazione e di efficacia. • Azione 2.9 Incremento della biodiversità locale [...] - negli indicatori di efficacia, si suggerisce di sostituire l'indicatore proposto "n. di progetti orientati al raggiungimento degli obiettivi" con "n. di progetti realizzati al raggiungimento degli obiettivi (CRAS Operativo).	Si accoglie il suggerimento, apportando le seguenti modifiche: • Azione 1.6. Indicatore di efficacia diventa: "n. piani locali adeguati al PTCP; n. piani locali non adeguati al PTCP". Nel contempo, per maggiore chiarezza, abbiamo sostituito l'indicatore di attuazione "Avvio del percorso di recepimento" con "N. piani locali per cui è stato avviato il percorso di variante generale e conseguentemente il percorso di adeguamento". • Azione 2.9. Indicatore di efficacia diventa: "n. di progetti realizzati per il raggiungimento degli obiettivi (tra cui, CRAS Operativo)"
OTR	Contratto di Zona Umida	Conclusioni. Il Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida della Pianura risicola vercellese ha l'obiettivo di gestire il territorio, coordinando gli strumenti di pianificazione e programmazione, nonché gli interessi presenti sul territorio	Si prende atto.

		stesso; come sua naturale conseguenza, in senso generale, determina impatti ambientali positivi. I potenziali impatti negativi risultano adeguatamente individuati e trattati nel RA e nel Piano di Monitoraggio. Si esprime, quindi, una valutazione positiva, in senso generale, al piano e alla documentazione ambientale a corredo.	
--	--	---	--

Tabella 3.2: Esiti della valutazione delle osservazioni esterne

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Argomento / Documento	Contributo / Osservazione	Valutazione e recepimento
Legambiente del Vercellese e della Valsesia OdV ETS e Pro Natura del Vercellese APS ETS	Contratto di Zona Umida	1) Premessa Le scriventi associazioni esprimono apprezzamento per l'iniziativa e, auspicando che si arrivi presto ad azioni concrete, dichiarano la propria disponibilità per un maggiore coinvolgimento.	Si prende atto.
Legambiente del Vercellese e della Valsesia OdV ETS e Pro Natura del Vercellese APS ETS	Analisi territoriale definitiva	2) Falde acquifere e corpi idrici superficiali Si propongono integrazioni per i seguenti aspetti: a) Situazione delle falde profonde nella zona, particolarmente profonde; <i>(seguono immagini)</i> b) Aree di Ricarica delle falde profonde, comprendente anche parti del territorio dei Comuni di Livorno Ferraris, di Bianzè e di Tronzano; <i>(segue immagine)</i> c) Individuazione delle zone di salvaguardia dei pozzi utilizzati per l'alimentazione umana; d) Informazioni sullo stato ecologico dei corsi d'acqua e dei laghi, anche di cava.	Si accoglie il suggerimento, apportando le integrazioni a) e b) all'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.4). Per quanto riguarda il punto c), si ricorda che le aree di salvaguardia definite ai sensi del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R e ss.mm.ii. e i vincoli derivanti dalla loro definizione perimetrazione sono recepiti nei Piani territoriali di coordinamento provinciali, nonché nello strumento urbanistico generale dei Comuni nei cui territori ricadono e nei conseguenti piani particolareggiati attuativi. Si rimanda dunque a tali documenti, non essendo tale argomento connesso in modo specifico alle azioni previste dal Piano. Per quanto riguarda il punto d): il dato relativo allo stato ecologico dei corsi d'acqua è già presente; non vi sono laghi naturali nell'area di Contratto; il dato relativo ai laghi di cava non risulta disponibile.
Legambiente del Vercellese e della Valsesia OdV ETS e Pro Natura del Vercellese APS ETS	Analisi territoriale definitiva	3) Rischi potenziali di inquinamento Si propongono integrazioni per i seguenti aspetti: a) presenza degli impianti nucleari di Trino e di Saluggia; b) presenza di impianti a rischio di incidente rilevante, quali ad esempio ZSCHIMMER E SCHWARZ a Tricerro e POLIOLI a Vercelli; c) presenza di siti di cava e di ex-siti di cava; d) presenza di ex-discardiche e siti orfani.	Si accoglie il suggerimento - per quanto la presenza di impianti nucleari, di impianti a rischio di incidente rilevante e di ex-discardiche e siti orfani sia poco influente sulla definizione del quadro delle possibili azioni attuabili nell'ambito dei Contratti di Fiume/Lago/Zona Umida - apportando le integrazioni a) e b) all'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.8.1). Per quanto riguarda il punto d), è stato citato il principale sito orfano (paragrafo 3.8.1). Per quanto riguarda il punto c) la presenza di attività estrattive è già segnalata, sulla base delle informazioni fornite da Arpa Piemonte in fase di scoping,

			nel paragrafo 3.8.4.; mentre gli ex siti di cava, essendo già oggetto di specifici percorsi di recupero e riqualificazione previsti dalla normativa vigente e attuati nell'ambito delle autorizzazioni regionali, non rientrano tra le aree oggetto di potenziali azioni di Contratto, se non in eventuale complementarità o valorizzazione di interventi già avviati, qualora si presentassero in futuro opportunità progettuali coerenti con gli obiettivi del Piano d'Azione.
Legambiente del Vercellese e della Valsesia OdV ETS e Pro Natura del Vercellese APS ETS	Analisi territoriale definitiva	4) Aree naturalisticamente rilevanti e protette Si propongono integrazioni per i seguenti aspetti: a) Presenza di Important Bird Area (IBA); <i>(seguono immagini)</i> b) presenza di aree della Riserva MAB UNESCO "Collina Po" nel territorio del Comune di Crescentino.	Si accoglie il suggerimento, apportando le integrazioni all'Analisi Territoriale Definitiva (rispettivamente, paragrafi 3.6.3 e 3.6.1).
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI	Contratto di Zona Umida	In linea generale si accolgono favorevolmente gli obiettivi e le azioni proposte all'interno del Contratto di Zona Umida della Pianura Risicola vercellese	Si prende atto.
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI	Rapporto Ambientale	a) In riferimento al paragrafo 3.8.3 Impianti fotovoltaici e al paragrafo 3.8.4 Attività estrattive si segnalano, quali fenomeni critici e particolarmente impattanti sul contesto paesaggistico della pianura risicola, la diffusione di impianti agrovoltai e la conversione di aree estrattive già rinaturalizzate in impianti fotovoltaici a terra (aree idonee ai sensi del Decreto legislativo dell'8 novembre 2021 n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"). Nel primo caso l'impatto sull'ambito paesaggistico di riferimento, oltre all'introduzione di elementi tecnologici su vastesuperfici, difficilmente	Si condividono pienamente le osservazioni. Infatti - come già evidenziato nell'Analisi Territoriale Definitiva - vista la rapidità di espansione e i potenziali notevoli impatti, nelle more del lavoro ordinato e sistemico il Servizio Energia e il Servizio VIA della Provincia di Vercelli sta mappando gli impianti fotovoltaici realizzati, autorizzati e in corso di autorizzazione presso Provincia (Au 387) e Comuni (DILA-PAS) perché tale informazione è sempre più utile per la valutazione degli impatti complessivi. Sono stati pertanto mappati su Google Earth gli impianti di cui si hanno informazioni (quelli per cui sono state presentate istanze di AU 387 - VIA e Ver VIA) ma mancano quasi tutti quelli istruiti dai Comuni (DILA-PAS). Tale mappa ad uso interno della Provincia, anche se in parte incompleta e provvisoria, è stata poi importata sul WebGIS grazie alla

		mitigabili o le cui opere di mascheratura sono poco coerenti con il contesto rurale, comporta anche la sostituzione di colture tradizionali, tra le quali anche quella risicola, a favore di specie idonee alle mutate condizioni ambientali. Nel caso di trasformazione delle aree estrattive già rinaturalizzate in campi fotovoltaici a terra si rileva la paradossale perdita sia di habitat ricostituiti che di paesaggio agricolo ripristinato.	collaborazione con Provincia di Biella, in quanto molti impianti si concentrano sul confine tra le due province. Si evidenzia come i Contratti di Fiume/Lago/Zona Umida non abbiano una forza normativa tale da impedire i fenomeni descritti; si rileva però che la presenza del Contratto, unitamente al riconoscimento degli areali che in gran parte interessano il contratto come areali tutelati DOP, ha consentito nell'ambito dei procedimenti autorizzativi di indirizzare lo sviluppo di tali impianti in aree marginali o compromesse evitando la sottrazione indiscriminata di suolo agricolo.
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI	Rapporto Ambientale	b) In relazione alla linea di azione 3. Sviluppo socio-economico e in particolare all'obiettivo 3.3 Realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici pur riconoscendo la valenza positiva di questa tipologia di mobilità lenta per la fruizione del paesaggio di pianura, si evidenzia che la realizzazione di percorsi ciclabili che rispondano a determinate caratteristiche tecniche, quali tipologia di fondo stradale, barriere di sicurezza, ecc., può comportare anche trasformazioni consistenti degli elementi costituenti il paesaggio (es. trasformazione di strade bianche in strade asfaltate) non sempre positive. In linea generale si ritiene che la progettazione di percorsi ciclabili debba essere attentamente ponderata al fine di bilanciare correttamente gli interessi di tutela del paesaggio agrario e le esigenze dei fruitori. A tal proposito si ritiene che dovrebbe essere rivista la valutazione di tale azione sulla componente paesaggio contenuta nell'Allegato 3 Analisi degli effetti sulle componenti ambientali.	Si accoglie il suggerimento, modificando la valutazione di tale azione sulla componente paesaggio contenuta nell'Allegato 3 "Analisi degli effetti sulle componenti ambientali" da "effetto positivo" a "nessun effetto". La matrice di valutazione degli impatti viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI	Rapporto Ambientale	Con riferimento agli specifici aspetti di tutela archeologica, si rappresenta che sarà da considerare e verificare la coerenza delle azioni previste in riferimento ai siti e alle aree di interesse archeologico già noti, per la cui corretta individuazione si può far riferimento alla banca dati online esistenti, in costante aggiornamento da parte degli Uffici di questo Ministero, consultabili ai seguenti indirizzi: https://raptor.cultura.gov.it/mappa.php e https://gna.cultura.gov.it . Si richiama, inoltre, ove necessario, il puntuale rispetto dei disposti ai sensi	Si prende atto dell'osservazione, specificando che in questa fase del percorso del Contratto di Zona Umida non è possibile effettuare tale verifica perché la localizzazione precisa degli interventi non è disponibile. Tale verifica sarà effettuata in fase di progettazione definitiva. La progettazione e l'attuazione delle azioni che potrebbero avere effetti sugli aspetti di tutela archeologica dovranno essere effettuate nel rispetto delle norme e di quanto previsto dalla pianificazione in materia.

		dell'articolo 28 comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e dell'articolo 41, comma 4 e dell'Allegato I.8 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, portante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici ", in merito al procedimento di Verifica preventiva dell'Interesse archeologico.	
--	--	---	--

4. LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO

Le azioni definite all'interno della proposta di Piano d'Azione sono state valutate accuratamente quale set di interventi utili per:

- Superare le criticità e le problematiche della governance che costituiscono degli ostacoli verso l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale (Linea di Azione 1. GOVERNANCE);
- Miglioramento della qualità ambientale: biodiversità e paesaggio; qualità della risorsa idrica; mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; qualità dell'aria (Linea di Azione 2. AMBIENTE);
- Porre in atto azioni di sviluppo socio-economico che agiscano in sinergia con gli obiettivi ambientali (Linea di Azione 3. SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO).

Al fine di individuare gli obiettivi specifici e le azioni in grado di agire efficacemente sugli ambiti individuati, sono stati effettuati numerosi confronti nell'ambito della Segreteria Tecnica, nonché confronti con diversi interlocutori tecnici ed istituzionali durante gli incontri del processo partecipato. Tali incontri hanno permesso di individuare gli elementi utili per la definizione dello scenario di piano, e modalità condivise di attuazione delle azioni previste.

Si è pervenuti, quindi, ad un set di azioni rispetto alle quali è stata effettuata la valutazione di alcune alternative di piano che sono state individuate facendo riferimento a quanto previsto dalle normative di settore. Il dettaglio di tale processo è individuato al capitolo 8 del Rapporto Ambientale.

Come è stato sottolineato, l'applicazione del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida porterebbe effetti positivi rispetto all'applicazione dei soli piani di settore, in quanto include azioni con prevedibili impatti positivi, nel complesso, su varie componenti ambientali.

Gli impatti positivi che potranno essere generati dalle azioni per cui si prevedono possibili impatti negativi mitigabili superano infatti i possibili impatti negativi di tali azioni. In particolare, dall'azione "3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopedonali sicuri e percorsi naturalistici" sono attesi impatti positivi sul paesaggio e sulla salute umana; mentre l'azione "3.2 - Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua", attraverso l'aumento di consapevolezza sull'importanza degli stili di vita nel favorire il miglioramento dell'ambiente e degli ecosistemi, potrà avere impatti positivi, soprattutto sulla biodiversità e lo stato delle acque.

5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano è indispensabile per verificare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale e per verificare lo stato di avanzamento delle azioni, al fine di orientare le scelte e indirizzare le risorse sulle strategie più efficaci.

Le modalità di monitoraggio del Piano d'Azione sono riportate in dettaglio nel "Piano di monitoraggio", oltre che richiamate nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale.

La relazione di monitoraggio, da elaborarsi con cadenza periodica a seguito di variazioni significative del quadro delle azioni realizzate o di altri parametri, avrà la funzione di:

- rendere conto delle attività svolte, dei risultati ottenuti, dei costi sostenuti e delle scelte fatte;
- informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che il Contratto sta generando;
- fornire al decisore uno strumento in grado di individuare gli effetti negativi imprevisti e dunque consentire l'adozione delle opportune misure correttive.

Nell'ambito della predisposizione della relazione di monitoraggio, nel caso di significativi scostamenti dagli obiettivi di piano, non attribuibili alla mancata o incompleta applicazione delle misure ivi previste, verranno valutate ulteriori azioni e rimodulate, se necessario, le misure.

La relazione di monitoraggio e le eventuali misure correttive adottate saranno trasmessi all'autorità competente per la VAS, ai sensi dell'articolo art. 18, comma 2-bis del d.lgs. 152/2006.

Nel "Piano di monitoraggio" è riportata la seguente proposta di indice dei contenuti della relazione di monitoraggio:

Titolo: *Piano di monitoraggio del Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese*

- Premessa (*obiettivi dell'attività di monitoraggio, grado di attuazione del Piano d'Azione, ...*)
- Monitoraggio di Attuazione ed Efficacia
- Monitoraggio di rilevazione di impatti negativi
- Monitoraggio di tipo qualitativo (*schedatura; interviste*)
- Individuazione di opportune e tempestive misure correttive (in caso di rilevazione di impatti negativi)
- Conclusioni (*valutazione complessiva degli effetti dell'attuazione del Piano sulle componenti ambientali e dei metodi di monitoraggio*)

ALLEGATI

Allegato 1. Analisi di coerenza esterna

Allegato 3. Analisi degli effetti sulle componenti ambientali

(numerazione presente nel Rapporto Ambientale)